SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 150
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

Venerdì-Sabato 25-26 Giugno 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Errori a catena

Delbos ha proposto a Londra di affidare l'intero controllo spagnolo alle flotte di Francia e Inghilterra

Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

Parigi, venerdì sera.

La situazione internazionale, per quanto non si neghi un miglioramento rispetto alle ultime quarantott'ore, viene considerata ancora assai confusa. Si attendono le dichiarazioni che Neville Chamberlain e Eden faranno ai Comuni quest'oggi per conoscere l'esatto orientamento della politica estera inglese e gli scopi che essa si prefigge.

A Parigi, intanto, si cerca di precisare quale sarà la posizione di Berlino e di Roma rispetto al controllo e al non intervento. Tale posizione è stata [illegible] nota, ma la stampa francese si ostina a scorgere, dietro le dichiarazioni della Germania e dell'Italia, delle intenzioni non pacifiche.

All'Epoque sembra che «una manovra di accerchiamento [illegible] delinei, in conseguenza della quale si può temere che la Germania, assecondata dall'Italia, possa imporre quanto prima, totalmente, alla Francia la sua politica di annessione in Europa centrale».

Questi allarmi, assolutamente avventati, che lancia De Kerillys nel suddetto giornale, sono perfettamente conformi a quelli che vengono lanciati dalle colonne del-

L'assurda proposta

l'Humanité.

Il signor Delbos [illegible] proposto al suo collega britannico che le flotte francese e inglese continuino il controllo per loro conto e che lo estendano pure ai settori che erano stati riservati alla Germania e all'Italia. I comunisti, che avevano finora vituperato il Quai d'Orsay e [illegible] della sua politica prudente, applaudono stamane alla idea di Delbos e vivamente lo consigliano «a fare come se si fosse al 20 luglio 1936, così da riprendere gli affari spagnuoli dal principio, tenendo presente che sono in giuoco le comunicazioni marittime della Francia».

«L'Echo de Paris» assicura che il Governo francese è entrato nelle suddette vedute «per togliere alla Germania e all'Italia ogni pretesto di intervento sulle coste orientali della Spagna».

Per dare una certa apparenza di «imparzialità» al controllo, la Francia ha proposto all'Inghilterra che degli osservatori neutri siano imbarcati sulle loro unità navali.

Il «Journal» fa osservare, però, ai fautori che non è cosa agevole per le flotte francese e inglese occupare i settori spagnuoli assegnati dal Comitato di non intervento alle flotte tedesca e italiana, poichè queste ultime due flotte possono rivendicare il diritto di operare in conformità degli impegni del non intervento.

Infatti è ovvio far osservare che, se questi impegni fossero modificati, anche il Comitato del non intervento sarebbe messo in crisi ad opera di Parigi e di Londra.

Il Journal [illegible] che [illegible] vi è «una soluzione intermedia tra un'azione collettiva conglobante il mondo intero e il ritorno del mondo intero a una azione individuale».

Notizie tendenziose

Riferendosi alle false notizie di sbarco di volontari a Malaga, il Journal considera che «il solo fatto dell'esistenza di tali tendenziose speculazioni in una situazione tanto delicata sarebbe sufficiente a dimostrare la necessità urgentissima di non lasciar prolungare un equivoco».

«Se non si trova il modo — continua il giornale — di ricondurre l'Italia e la Germania all'azione comune si dovrà registrare il fallimento completo del sistema internazionale».

Vi sono in corso dei passi diplomatici a Berlino da cui il Journal spera un favorevole risultato, tanto più augurabile per il fatto che «i sovieti seguono con vivo interesse le divisioni delle Nazioni occidentali», come può rilevarsi anche dalla lunga conversazione avuta ieri dall'ambasciatore russo con il signor Delbos.

Ad ogni modo le proposte franco-inglesi relative al controllo nell'avvenire saranno presentate al Comitato di non intervento al quale compete di trovare una soluzione soddisfacente per tutti, oppure di assumere la responsabilità del completo fallimento della cooperazione internazionale nel problema spagnuolo.

La crisi del Comitato dei Quattro è stata provocata da Parigi e da Londra per cui spetta a queste due capitali di trovare la via e il mezzo di far ritornare l'accordo in [illegible] al Comitato predetto.

Ciò che ha detto Chamberlain alla Camera dei Comuni

Parigi, venerdì sera.

Giunge notizia da Londra che nelle dichiarazioni fatte questa mattina ai Comuni da Neville Chamberlain, il Primo Ministro ha annunciato che tratterà della sola questione della Spagna. Eden passerà in rivista gli altri aspetti della situazione internazionale.

«La politica del Governo britannico — egli ha detto — è per il mantenimento della pace in Europa e la limitazione della guerra in Spagna. Noi intendiamo persistere nel non intervento finchè vi sia una speranza di successo. Cerchiamo di mantenere il sangue freddo e di non fare o dire alcuna cosa che possa precipitare un disastro che ognuno vuole evitare».

Il pericolo

Chamberlain ha poi detto che molti osservatori esteri considerano la guerra spagnuola come una lotta fra sistemi rivali, ed ha soggiunto:

«Questo costituisce un pericolo perpetuo per la pace mondiale. Se il nostro Governo intervenisse oltre un dato limite, qualche altro di parere opposto potrebbe trovare difficile, se non impossibile, astenersi da una azione che potrebbe provocare un conflitto di cui nessuno potrebbe vedere la fine».

Il Primo Ministro ritiene che incidenti possano sempre avvenire e crede che il fatto che il non intervento viene realizzato mediante il controllo navale può generare risentimenti in Spagna.

Ciò conduce ad accuse e a deplorevoli incidenti [illegible] quello del bombardamento del Deutschland.

Chamberlain ha reso poi omaggio alla misura di cui ha dato prova la Germania nell'affare del Leipzig, date le conseguenze di tali incidenti per la marina ed i sentimenti di indignazione che fanno nascere.

«La conseguenza del ritiro delle navi tedesche ed italiane dal controllo — ha aggiunto il Primo Ministro — è che ora non si possono più verificare nuovi incidenti di tale genere».

Il sistema di controllo

Terminando Chamberlain ha così definito la posizione inglese in seguito al ritiro della Germania e dell'Italia:

«1) riempire i posti lasciati vuoti nel sistema di controllo;

«2) raddoppiare gli sforzi per ottenere il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna».

Chamberlain fa poi appello agli uomini politici responsabili in Inghilterra ed all'estero perchè si astengano da qualsiasi linguaggio suscettibile di aggravare la situazione.

Il Primo Ministro ha concluso con un appello per la discrezione.

«In alta montagna — egli ha detto — basta talvolta un improvviso grido per provocare una valanga. Noi ci troviamo oggi in tale posizione pericolosa. Se usiamo pazienza, prudenza e dominio di noi stessi possiamo ancora essere in grado di salvare la pace in Europa».

Dopo il discorso pronunciato ai Comuni, il Primo Ministro si è recato a Buckingham Palace ove è stato ricevuto da Re Giorgio.

L'«Admiral Spee» a capo delle navi tedesche entrate nel Mediterraneo

Sette unità hanno passato lo stretto di Gibilterra

Gibilterra, venerdì sera.

Le navi tedesche che hanno attraversato lo stretto di Gibilterra per entrare nel Mediterraneo sono: l'incrociatore corazzato Admiral Spee, l'incrociatore leggero Nürnberg, i caccia-torpediniere Tiger, Falk, Albatros, Kondor e Greif.

Alle unità navali tedesche concentrate nella baia di Lisbona, si è unito oggi l'incrociatore Leipzig.

Gli indegni scopi delle false notizie su fantastici sbarchi di truppe italiane in Ispagna

Roma, venerdì sera.

Il «Messaggero» dice che le notizie di sbarchi di forze italiane in Ispagna che, con regolare intermittenza, pubblicano i giornali francesi e inglesi sono vere e proprie provocazioni. All'indomani del ritiro della Germania e dell'Italia dal Comitato di controllo [illegible] pubblicazioni assumono tutto il carattere di provocazioni, poichè è evidente il tentativo di far credere che il ritiro del Comitato di Londra non è dovuto alla mancanza di sanzioni per l'aggressione del «Leipzig», ma al deliberato proposito di aver mano libera nelle cose di Spagna. In Inghilterra si stampa di sbarchi italiani di 15, 20, perfino 50 mila uomini, mentre a Parigi la cifra è contenuta nelle più modeste proporzioni di 10 mila.

Non è vero nulla.

Sono notizie assolutamente fantastiche. Le ragioni cui obbedisce questa inqualificabile campagna di stampa sono ben chiare. Si vuole attenuare la sinistra impressione suscitata [illegible] notizie autentiche, quali la scoperta di 15 mila fucili e 1000 mitragliatrici di provenienza e fabbricazione inglese a bordo di un piroscafo giunto nel porto di [illegible] de Luz il giorno prima della caduta di Bilbao.

Le truppe di Franco avanzate di 20 Km. oltre Bilbao

Duecento aeroplani da bombardamento rovesciano tonnellate di ferro e fuoco sulle disordinate soldataglie rosse in fuga - Santander senza viveri

Bilbao, venerdì sera.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, i nazionalisti proseguono incessantemente nella loro avanzata, rigettando tutti i tentativi [illegible] fatti per arginare la travolgente avanzata [illegible] truppe di Franco.

Le truppe nazionali hanno occupato la Punta Lucero nell'ovest della regione industriale di Bilbao. Con tale conquista le truppe di Franco hanno il completo controllo del porto della capitale basca.

I nazionalisti, nella loro avanzata, hanno catturato parecchi cannoni da campagna, un cannone anticarro e un intero deposito di benzina. Il deposito conteneva 1.170.000 litri di liquido. Sono pure state catturate numerose bombe da aeroplano e numerosissime granate.

Le truppe nazionali hanno fatto più di 500 prigionieri, mentre [illegible] disertori si sono presentati alle prime linee, arrendendosi. Tutti i prigionieri e disertori erano completamente equipaggiati ed armati.

Le forze marxiste sono state inseguite sino alle loro basi di partenza.

Le forze nazionali che operavano a sud-ovest della capitale basca hanno nuovamente ristabilito un contatto con le truppe del nord e ciò contribuisce molto alla nuova e necessaria preparazione per sferrare il nuovo e decisivo attacco contro l'ultimo baluardo della resistenza basca: Santander.

Gli esperti militari nazionali dicono che il fronte di Biscaglia, in realtà, non esiste più, che cinque sesti di questa provincia sono già stati occupati dalle truppe nazionali e che l'armata basca è in stato di rapida e continua disorganizzazione, non più capace di offrire una seria ed organizzata resistenza.

Le linee nazionali ormai si sono già spinte 20 chilometri oltre Bilbao.

La capitale basca viene rapidamente sgombrata di tutti i materiali di cui i bombardamenti e le mine l'avevano ingombrata e la città assume nuovamente il suo aspetto ridente.

Le truppe nazionali hanno raggiunto l'estremità ovest del massiccio di Abra, occupando le alture di Punta Lucero, Lasera, Serantes e Seano.

Con l'occupazione di Ciervana, avvenuta nelle ultime ore di ieri sera, viene ad essere completata la occupazione della riva sinistra del Nervion fino alla foce.

I nazionali, che hanno incontrato poca resistenza, hanno occupato due importanti posizioni sul fiume Urrianau affluente del Nervion.

Durante l'avanzata i nazionali hanno trovato una nuova cintura difensiva simile a quella di Bilbao nel senso inverso, cioè con le trincee e i parapetti che guardano ad ovest in direzione di Santander.

Tale linea difensiva si trova ora dietro alle posizioni di prima linea dei nazionali. Le notizie relative alla deplorevole situazione di Santander vanno confermandosi. Santander e le Asturie erano vettovagliate [illegible] Bilbao che, in virtù delle sue esportazioni, poteva ricevere prodotti alimentari.

Quattro mesi or sono Bilbao possedeva grandi riserve di fagioli secchi per una durata minima di un anno. All'inizio di giugno, la riserva era esaurita. Ora, poichè nè Santander, nè le Asturie nulla hanno più da esportare per ottenere viveri, mentre debbono nutrire anche 400.000 profughi della Biscaglia, la resistenza di Santander non può che essere di breve durata.

Le informazioni ufficiali da Madrid continuano ad ammettere i successi delle truppe di Franco, specie in Biscaglia.

I rossi riconoscono che anche ieri i nazionali hanno progredito nella loro avanzata offensiva verso Santander. Aeroplani da bombardamento e [illegible] caccia hanno sorvolato la grande strada che unisce Bilbao a Santander, bersagliando con una pioggia di bombe e raffiche di mitragliatrice, le truppe marxiste in ritirata.

Decine e decine di autoblindate sono state impiegate per travolgere i trinceramenti dei baschi; attaccando, i nazionali hanno occupato Dubalea.

La colonna era preceduta da autoblindate; seguivano le motomitragliatrici, carri leggeri e le artiglierie di piccolo calibro.

Le ultime notizie affermano che l'armata nazionalista stamane ha sferrato un furioso attacco ai confini della provincia di Santander, impiegando nell'azione 200 aeroplani da bombardamento ed una ventina di carri armati.

Le fortificazioni di Madrid bombardate

Quattro battaglioni rossi messi in fuga

Perpignano, venerdì sera.

Si ha da Barcellona che una nave da guerra nazionale ha bombardato ieri notte il porto di Palamos e, da altra fonte, si afferma che l'incrociatore nazionale «Canarias» ha affondato il motopeschereccio rosso «Trinidad», catturandone l'equipaggio.

Da Madrid si annuncia, poi, che le artiglierie nazionali di grosso calibro postate sulla Sierra Guadarrama hanno bombardato per un'ora le fortificazioni della capitale, causando gravi danni.

Sul fronte di Leòn i nazionalisti hanno respinto con successo un attacco marxista contro Peña Ubiña.

Quattro battaglioni rossi sono stati dispersi ed hanno abbandonato il campo di battaglia in completa rotta.

Gli aeroplani nazionali bombardano un porto rosso del Mediterraneo

Valenza, venerdì sera.

Aeroplani nazionali, provenienti da Majorca, hanno bombardato stamane, alle 3,30, la cittadina di Castellon, sulle coste del Mediterraneo, a nord di Valenza. Gli apparecchi si sono diretti poi verso Valenza.

Eden e la beneficenza

Antonio Eden, sorpreso, mentre, all'entrata di Downing Street, è stato «bloccato» da una bella signorina che vende spille per beneficenza. Il sorriso un po' forzato del Ministro dimostra che l'obbligata sosta non gli è gradita

Il caldo in America

38 gradi a Kansas City

Kansas City, venerdì matt.

Un'ondata di calore si è abbattuta sul Kansas. Da qualche giorno la temperatura ha raggiunto i 38 gradi. Una ventina di persone sono state colpite da insolazione.

Una tremenda grandinata devasta il Cantone di San Gallo

L'uragano accompagnato da scosse di terremoto

Zurigo, venerdì sera.

Un violentissimo uragano si è abbattuto ieri notte sul Cantone di San Gallo. In diversi punti è caduta abbondante grandine e i chicchi — se si possono, nel caso nostro, chiamare così — hanno raggiunto le dimensioni di un uovo di piccione.

Nel distretto del Giura la tempesta è stata accompagnata da scosse di terremoto, che sono state particolarmente sensibili a St. Aubin, a 30 chilometri da Neuenburg, dove si è avuto anche un po' di panico fra la popolazione.

GIORNO PER GIORNO

Miglioramento transitorio

La Germania non compirà atti di rappresaglia in seguito al tentato siluramento del *Leipzig*. Si limiterà, per ragioni difensive, ad aumentare le unità della sua flotta nel Mediterraneo. Politica misurata che ha avuto come conseguenza un miglioramento transitorio della situazione.

Transitorio, perchè le incognite sono gravi. Le flotte italiana e tedesca rimangono nelle acque spagnole per svolgere in forma indipendente il controllo delle coste e per difendere le navi mercantili del loro Paesi in una zona pericolosa. Un nuovo incidente, ben più grave di quello del *Leipzig*, può sorgere ad ogni momento.

Un tale incidente è nell'ordine delle probabilità. I commenti dell'*Isvestia* e della *Pravda* ai recenti avvenimenti provano come Mosca e Valenza vogliono impedire una base d'accordo tra le quattro grandi Potenze. In un conflitto tra Roma-Berlino e Londra-Parigi i comunisti intravvedono una speranza di [illegible]. Provocare nuovi incidenti nel Mediterraneo corrisponde quindi alle direttive della loro politica.

Da Londra e da Parigi giungono notizie contraddittorie. Si accenna alla possibilità di sostituire Germania ed Italia, almeno ufficialmente, nel controllo marittimo, con la partecipazione di altri Stati, particolarmente con navi da guerra russe. Sarebbe la politica del giuoco d'azzardo; le conseguenze potrebbero essere irreparabili. Voci più sensate consigliano al Comitato di non intervento formule più sicure e precise, atte a permet[illegible] la collaborazione con Berlino e Roma.

Continua il periodo d'incertezza, mentre si intravvedono pericoli per il prossimo futuro se il governo di Valenza crede di poter continuare impunemente una politica disperata. Ripetiamo il giudizio di ieri: pessimismo con moderazione. E' ancor possibile che a Parigi e soprattutto a Londra la ragione abbia infine il sopravvento.

il lettore

Il Consiglio dei Ministri

Provvedimenti per i piani regolatori di Novara e di Torino

Il metodo di esproprio e le facilitazioni fiscali per l'opera novarese - Il termine per l'attuazione dei lavori torinesi prorogato al 12 luglio 1941

Modifica nella composizione del Comitato Corporativo Centrale

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Duce.

Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato vari provvedimenti. Su proposta del Duce, è stato approvato uno schema di R. D. che approva il Testo Unico delle disposizioni sull'ordinamento delle Casse rurali e artigiane.

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, è stato, tra gli altri, approvato uno schema di D. L. concernente il regime preferenziale in favore dell'importazione austriaca in Italia.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato approvato uno schema di D. L. contenente provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

Esenzioni d'imposte

E' stato, inoltre, approvato uno schema di D. L. concernente il piano regolatore di massima di Novara. Con tale provvedimento si dettano norme intese ad agevolare la attuazione dei lavori, stabilendosi, tra l'altro, il metodo per la determinazione delle indennità di espropriazione, basato sulla media fra il valore venale e l'imponibile catastale, capitalizzato dal 3,50% al 7%. Inoltre viene accordata l'esenzione temporanea dalle imposte sui nuovi fabbricati e l'applicazione della tassa fissa minima sul trapasso degli immobili espropriati.

Con altro provvedimento, per i nuovi fabbricati compresi nel vigente piano regolatore del centro di Novara, è accordata l'esenzione venticinquennale dall'imposta, purchè ultimati e resi abitabili entro l'anno 1947.

Inoltre, per un decennio dalla data del D. L. è autorizzata l'applicazione delle tasse fisse minime di registro ed ipotecaria per i trapassi al Comune degli immobili espropriati.

Il Consiglio, sempre su proposta del Ministro dei LL. PP. ha, inoltre, approvato uno schema di D. L., in forza del quale è prorogato fino al 12 luglio 1941-XIX il termine stabilito per l'attuazione del piano regolatore per l'allargamento delle vie San Tomaso, Bertola e dei Mercanti e per gli isolati S. Aventino e S. Eusebio nella città di Torino e sono prorogate le relative agevolazioni tributarie circa l'esenzione temporanea dalle imposte sui nuovi fabbricati e l'applicazione delle tasse fisse di registro e ipotecarie sui trapassi in dipendenza delle espropriazioni.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati approvati vari provvedimenti fra cui uno schema di R. D. col quale si autorizza l'emissione di francobolli commemorativi dei centenari di Giotto, Leopardi, Pergolesi, Spontini e Stradivari.

E' stato anche approvato uno schema di D. L. per la disciplina della produzione automobilistica pesante e per la circolazione dei motocarri.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste il Consiglio dei Ministri ha approvato, tra l'altro, uno schema di decreto-legge concernente la disciplina della preparazione e del commercio del seme di bietole zuccherine; uno schema di R. D. contenente norme regolamentari per l'applicazione del R. D. L. concernente la disciplina della preparazione e del commercio del seme di bietole zuccherine; uno schema di D. L. che apporta aumento agli organici della Milizia nazionale forestale.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato uno schema di R. D. che modifica la composizione del Comitato Corporativo Centrale. Il Comitato Corporativo Centrale, quale supremo organo regolatore dell'economia nazionale, non può non estendere la propria azione ai territori dell'A. I., sia favorendo e disciplinando i rapporti economici tra i territori coloniali e la madre Patria, sia considerando le risorse dei territori dell'Impero nel quadro delle esigenze dell'autarchia economica della Nazione. Si è pertanto ravvisata la opportunità di integrare la composizione del Comitato suddetto, chiamando a farne parte il Ministro per l'A. I.

Gli assegni familiari

Uno schema di R. D. contenente le norme integrative per l'attuazione del R. D. L. sugli assegni familiari. Lo schema di R. D. contiene le norme per l'attuazione delle nuove provvidenze adottate dal Regime per la realizzazione in tutti i settori dell'attività produttiva, dell'assegno familiare e per l'incremento demografico della nazione. Esso, sulla base dei principi contenuti nel decreto legge di prossima pubblicazione sulla estensione e il perfezionamento degli assegni familiari, contiene disposizioni generali e disposizioni speciali per l'industria, l'agricoltura, il commercio e il credito e l'assicurazione. Le prime precisano e sviluppano i principii affermati dal Decreto Legge e stabiliscono i criteri-base da seguire per l'organizzazione e l'amministrazione delle varie gestioni da parte dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale cui esse sono affidate.

Le disposizioni speciali disciplinano la procedura di riscossione dei contributi e di erogazione degli assegni per l'industria, il commercio, il credito, l'assicurazione e l'agricoltura, e, mentre per i primi tre settori non innovano in genere ai sistemi in vigore, per l'agricoltura — ove gli assegni sono stati estesi — stabiliscono che i contributi saranno riscossi sulla base della comunicazione all'Istituto da parte dei datori di lavoro degli elenchi dei lavoratori occupati in ogni mese, e che la liquidazione degli assegni sarà fatta ai lavoratori direttamente o per mezzo di altri enti in relazione al numero dei figli a carico di età inferiore ai 14 anni e al periodo di occupazione. Il provvedimento assicura, con l'insieme di tutte le sue norme, la completa applicazione del decreto-legge sugli assegni familiari che deve avere il suo inizio con la prima settimana di agosto prossimo venturo:

Borse di studio

uno schema di D. L. per anticipazioni fino a cento milioni dell'Istituto di previdenza sociale per l'applicazione degli assegni familiari:

uno schema di D. L. recante provvedimenti per l'industria solfifera nazionale;

uno schema di D. L. concernente l'aumento del contributo statale a favore dell'Azienda carboni italiani;

uno schema di D. L. sulle assemblee delle società cooperative soggette alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni.

Infine, su proposta del Ministro della Cultura popolare, uno schema di R. D. concernente l'istituzione di due borse di studio annuali intitolate alla Medaglia d'oro Lodovico Menicucci, caduto in A.O.I. Il provvedimento è stato promosso dal Ministero della Cultura popolare allo scopo di onorare la memoria dell'eroico giornalista caduto in combattimento per la conquista dell'Impero. Le due borse annuali, di lire cinquemila ciascuna, sono riservate agli studenti universitari figli di giornalisti professionisti di condizioni economiche disagiate e aventi almeno tre figli a carico.

Con l'odierna seduta che ha avuto termine alle ore 12,30 si è chiusa la sessione estiva del Consiglio dei Ministri. La prossima riunione avrà luogo in autunno.

Gli assegni familiari

L'età dei figli a carico portata da 14 a 16 anni

ROMA, venerdì sera.

Come è noto, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative, gli assegni familiari vengono corrisposti per i figli a carico minori di 14 anni. Si apprende ora che, con le nuove norme di Legge, che, a quanto si prevede, andranno in vigore con il 1° agosto prossimo, l'età dei figli a carico verrà protratta fino ai 16 anni.

Varianti all'applicazione dell'imposta sui dividendi

La sospensione nei riguardi delle società in nome collettivo e in accomandita semplice

Roma, venerdì sera.

Con recente provvedimento furono riconosciuti esenti dall'imposta straordinaria progressiva sui dividendi le società di mero fatto.

E' stata ora riesaminata attentamente la particolare situazione in cui, secondo le disposizioni del R. D. 22 febbraio 1937 n. 190, sono venute a trovarsi, di fronte a tale imposta, le società in nome collettivo e quelle in accomandita semplice legalmente costituite.

In base a tale riesame si è ritenuto opportuno di sospendere, fino a nuova disposizione, l'applicazione degli articoli 7, 8 e 9 del predetto Regio Decreto 22 febbraio 1937 n. 190, regolanti appunto l'imposta straordinaria progressiva sui dividendi a carico delle società in nome collettivo o in accomandita semplice, che, per essere legalmente costituite, sarebbero soggette a tale imposta. A ciò è stato provveduto con il Regio Decreto in corso di pubblicazione che modifica il precedente Regio Decreto 22 febbraio 1937 n. 190.

I treni popolari del 4 luglio

Roma, venerdì sera.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 4 luglio 1937-XV:

Torino-Susa e Bardonecchia. - Terza classe L. 9. Gite facoltative: da Susa al Moncenisio L. 10; da Oulx a Claviere o Sestriere lire 9, a Monte Sises L. 14. — Torino part. ore 5,20, Susa arr. 6,47; Bardonecchia arr. 7,33; Bardonecchia part. 20,25, Susa part. 20,48. Torino arr. 22,30.

Torino-Savona. - Terza classe L. 13. — Torino part. 5,35; Savona arr. 8,53; Savona part. 20,10, Torino arr. 20,6.

Torino-Alassio. - Terza classe L. 18. — Torino part. 5,30, Alassio arr. 10,3; Alassio part. 20,25, Torino arr. 0,45.

Torino-Torre Pellice e Barge - Terza classe L. 6. Gite facoltative: da Pinerolo a Perosa Argentina L. 2,50; a Perrero L. 6; a Fenestrelle L. 9,50; a Pragelato L. 16; a Praly L. 10. Da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4; da Barge a Crissolo L. 8. — Torino part. 5,53, Torre Pellice arr. 7,23, Barge arr. 7,46; Barge part. 20,55, Torre Pellice part. 21,25, Torino arr. 22,50.

Vercelli-Torino - Terza classe lire 9. — Vercelli part. 6,17, Torino arr. 8,2; Torino part. 20,30, Vercelli arr. 22,1.

Biella-Santhià-Torino - Terza classe L. 10 da Biella; L. 6 da Santhià. — Santhià part. 7,13 (proviene da Biella). Torino arr. 8,22; Torino part. 19,5, Santhià arr. 20,12 (prosegue per Biella).

Omegna-Genova - Terza classe L. 18. — Omegna part. 4,20, Genova arr. 9,5; Genova part. 19,33, Omegna arr. 0,32.

Asti-Genova. - Terza classe lire 11. — Asti part. 5,20, Genova arr. 8,50; Genova part. 20,30, Asti arrivo 23,35.

Cuneo-Genova. - Terza classe L. 12. — Cuneo part. 5,20, Genova arr. 9,35; Genova part. 18,52, Cuneo arr. 23,35.

Savona-Mondovì. - Terza classe L. 7. Gite facoltative: da Ceva a Viola L. 5; da Vicoforte S. M. a Santuario L. 1,05; a Montaldo L. 3,50; a Roburent L. 4; a Serra L. 5; a Pamparato L. 6; da Mondovì a Santuario L. 1,40; a Frabosa Soprana L. 6. — Savona partenza ore 6, Mondovì arr. 7,28; Mondovì part. 19,55, Savona arrivo 21,30.

La novella di "Stampa Sera,,

L'autista dilettante

All'angolo del corso il dischetto rosso del semaforo segnava la via chiusa; Roberto fermò l'automobile e stette ad attendere che i pedoni transitassero davanti alla sua macchina.

Fu così che, improvvisamente, gli apparve una giovane figura di donna — alta, slanciata, elegantissima — che lo colpì profondamente: infatti non si trattava soltanto di una bruna bellezza armoniosa, ma soprattutto (così almeno gli sembrò) di una rara bellezza profondamente espressiva... La giovane attraversò, col suo passo leggero ed elastico, la strada e s'infilò sotto i portici, confondendosi poi tra la folla. Quando il disco del semaforo segnò a Roberto la via libera, egli cercò di seguire l'affascinante visione e di ritrovarla; ma invano: essa era scomparsa.

L'immagine della giovane donna però, col suo profilo così bello e puro, non lo abbandonava; e quell'immagine gli dava un turbamento e un'ebbrezza, che Roberto non aveva ancora mai provato. La notte, che seguì, fu per lui quasi insonne; e il giorno dopo, per acquetare il suo desiderio vago e tormentoso e come attratto da una forza fatale, Roberto, quasi alla stessa ora del giorno precedente, ritornò all'angolo del corso e si fermò in attesa: nel suo cuore era viva la speranza, che il destino gli concedesse di rivedere la giovane donna bruna dal volto pallido e dai grandi occhi espressivi, che così vivamente l'aveva affascinato...

Ad un tratto fu scosso all'improvviso da una voce femminile, che, con un tono deciso di comando, ordinò: — Subito, presto alla stazione!

Roberto si voltò e scorse una donna che, con una valigetta in mano, aprì la porta posteriore dell'automobile, entrò nella vettura e si assise comodamente sui soffici sedili. Roberto guardò l'ignota, stupito; e già stava per chiedere spiegazioni, quando la donna, con la massima disinvoltura, proseguì: — Mi raccomando di andare molto veloce, perchè altrimenti temo di perdere il treno.

In un altro momento Roberto avrebbe accettato con la massima serenità l'insolita e strana avventura; ma egli era lì per attendere il suo sogno: e l'andarsene così gli gravava sommamente. Tuttavia, facendo buon viso a cattiva sorte e quasi spinto da un'invincibile forza interiore, automaticamente mise la macchina in moto e... volò verso la stazione. Di tratto in tratto, nello specchietto situato di fronte, osservava la donna, la quale pareva tutta occupata di se stessa, senza menomamente interessarsi di lui; si vedeva che essa considerava tale viaggio come la cosa più naturale del mondo: anzi, dopo aver frugato nella sua borsetta, aveva tratto uno specchietto e il lapis del rossetto e si aggiustava con grande accuratezza la truccatura delle labbra.

Giunto alla stazione, Roberto fermò la macchina, ne scese, aprì lo sportello con un garbo da perfetto autista... professionista e con un accento lievemente ironico, inchinandosi alla donna, che intanto era uscita fuori, domandò: — La signora ha altri ordini da darmi?

La donna cercò il portamonete e ne estrasse alcune monete: evidentemente queste dovevano servire per la mancia. E, mentre allungava la mano in atto di porgerle, disse: — Mi saluti tanto lo zio commendatore e lo ringrazi.

— Quale zio? — chiese Roberto con uno strano ambiguo sorriso; poi proseguì: — Io non ho alcuno zio.

La donna alzò su di lui due grandi occhi stupefatti; l'osservò bene (cosa che non aveva fatto fino allora) e la possibilità d'un grande equivoco le si affacciò improvvisamente alla mente. Arrossendo fino alla radice dei capelli, e in preda a viva agitazione balbettò:

— Ma... lei non è l'autista del commendatore Fabbri?

— Io sono l'ing. Roberto Ricci; e non conosco affatto la persona a cui lei accenna.

Confusa la donna raccontò che il commendatore era suo zio; e che egli si era offerto, telefonando un'ora prima, di mandare la propria macchina, per accompagnarla alla stazione... Soggiunse poi ancora che era stato convenuto che l'autista l'avrebbe attesa all'angolo del corso; e che perciò essa, nella premura da cui era spinta, vista la macchina ferma, senz'altro aveva pensato che fosse quella che l'interessava... Essa abitava proprio all'angolo: aggiunse l'indicazione del proprio nome e invitò Roberto a casa sua, per presentarlo a suo marito. Roberto galantemente l'accompagnò al treno e la salutò.

La cosa sarebbe terminata forse così, se qualche giorno dopo, Roberto non fosse passato di nuovo sull'angolo del corso. Casualmente? Ma! certo è che egli si sentiva ancora misteriosamente e stranamente attratto verso quel posto...

Egli era, quella volta, a piedi. Ed ecco che, ad un tratto, vide avanzare verso di sè la signora, che aveva accompagnato alla stazione; ma ciò che lo fece trasalire fu il fatto che con essa si trovava... la signorina bruna dei suoi sogni.

— Mia sorella, — disse la donna, dopo averlo salutato e presentandogli la giovane.

Roberto s'inchinò, arrossendo profondamente; la giovane gli appariva di nuovo con tutto il singolare fascino, che già l'aveva così profondamente colpito.

Si può pensare dunque con quanta emozione accettò, poco dopo, l'invito di salire un momento, a prendere una tazza di tè, in casa loro.

Dopo un'ora e più di conversazione amabilissima e affascinante — la giovane si era dimostrata ricca di grazia, di spirito e d'intelligenza — Roberto usciva da quella casa ebbro di felicità: la fanciulla gli aveva detto che la strana avventura della sorella l'aveva assai colpita e che essa sarebbe stata lietissima di sposare un uomo, che aveva saputo dare prova di un così squisito e raffinato senso di cavalleria.

Vittorio Lisi

Il salto dal trampolino

Un ardito salto acrobatico dal trampolino della nota nuotatrice Francesca Pinci

Episodi ignorati nell'arte e nella vita di artisti celebri

Gioie e dispiaceri di Sarah Bernhardt attraverso i teatri d'Europa

Stranezza del pubblico madrileno – Pubblicità e fuga – Calore a Pietroburgo e freddo a Genova – La "bionda leonessa,, a Milano – Storia di 4 entrate di favore

IV

Sarah Bernhardt ha fatto i suoi primi giri artistici attraverso la Europa nel 1880-1881. La grande attrice «dalla voce d'oro» era nel pieno della sua caratteristica bellezza ed anche della sua arte. Quelle lunghe scorrazzate attraverso le maggiori città europee furono una specie di viaggio trionfale, perchè la Sarah aveva tutte le qualità per conquistare e soggiogare le platee: da quella sua famosa voce d'oro alla figura slanciata, dalla paradossale biondezza al portamento regale, dalla perfetta sonora pronuncia al senso della «teatralità».

Ricevimenti a teatro

Ma accanto ai successi e alle gioie non sono mancate le contrarietà e i dispiaceri per la biondissima Sarah, e anzichè di quelli che furono ampiamente illustrati dai biografi e dall'attrice stessa, vogliamo parlare un poco di quelli, che costituiscono la parte per così dire in ombra, e perciò più curiosa e caratteristica, di quegli avvenimenti, di cui la fama illumina di preferenza gli aspetti esteriori. Questi fatti e fatterelli «dietro le quinte» sono anche quelli che definiscono e dipingono con maggiore verità ed efficacia quell'epoca e quegli ambienti teatrali.

Ecco, in fatto di usi e costumi teatrali, quanto l'attrice dovette constatare in Ispagna, a Madrid, con suo vivissimo disappunto.

La gente non si recava a teatro che alle dieci e un quarto, dieci e mezzo, e naturalmente la rappresentazione doveva cominciare a tale ora e quindi finire tardissimo. Ma questo era inconveniente di poco conto, di fronte ad altri. Quando entrava in scena la «stella» tutti gli occhi e tutti i binoccoli erano per lei; ma quando la «stella» usciva di scena, quei curiosi spettatori — almeno la parte più cospicua, quella che stava nei palchi — uscivano pur essi... Ogni palco era dotato di un salotto, e qui si ritiravano le signore, conversando anche ad alta voce, talvolta fra lo scoppio dei tappi di champagne che saltavano. Infatti in questi salottini usavano persino dei ricevimenti in piena regola. Alcuni titolari avevano poi giorni fissi per accogliere gli amici, e allora i domestici servivano anche liquori e cibarie... Nel frattempo, i signori uomini si recavano a prendere il fresco fuori, senza menomamente curarsi di quello che succedeva sulla scena, per rientrare col riapparire della Sarah.

Non è a dire quanto arricciasse il naso l'attrice a simili faccende, tanto più che il teatro — il Reale — era troppo grande per la sua voce, e il successo era stato, con simili sistemi, un po' freddo. Ma la Sarah era sposa di freschissima data. Aveva lasciato la Compagnia a Napoli, quindici giorni prima, era corsa a sposarsi a Londra con l'attore Damala, quindi aveva raggiunto i compagni appunto a Madrid.

In Russia l'attrice solleva entusiasmo prima ancora di salire alla ribalta. A Kiew, ad esempio, quando arriva il treno, in stazione e nei pressi sono non meno di ventimila persone che fanno un'accoglienza entusiastica, e la «stella» può raggiungere a stento la vettura, scortata da cosacchi a cavallo. Similmente a Limberg (Polonia austriaca) la gente, nobili compresi, va a teatro in costume nazionale, e applaude da scorticarsi le mani, e getta fiori, e grida... non cose mai di teatro. Qui c'entrava anche la politica. Erano i prodromi dell'avvicinamento franco-russo, era il destarsi delle simpatie polacche per la terra di Francia.

Ma la Sarah ha scontato duramente, tutto in una volta questo apporto offerto dalla politica ai suoi successi. Essa vorrebbe recitare a Bucarest, ma non ci riesce. Il Teatro Reale le è rifiutato, ad opera, si dice, della diplomazia germanica che pone il veto. La Compagnia è costretta a trascinarsi a Jassy, città di secondaria importanza, ex-capitale della Moldavia.

Ma a Jassy che orrore, per l'aristocratica Sarah!

La vecchia città decaduta ha, si può dire, una sola via, neppure selciata, nella quale sboccano lateralmente un'infinità di rigagnoli, coi rifiuti dei cortili. Polvere se fa caldo, fango se fa pioggia. In una familiarità per nulla persuasiva, i maiali passeggiano per questa via principale, strofinandosi, se occorre, alle toelette delle signore.

Il teatro è in armonia a questa situazione antidiluviana. E' una volgare baracca di legno, rischiarata da candele steariche che fumano e puzzano e che colano sugli spettatori. L'attrice recita col cuore gonfio di dispetto; tuttavia il successo è caloroso. E' più caloroso ancora in casa del principe Mavrocordato, l'antico sindaco della città, che offre un ricevimento in suo onore.

Un ritratto di Sarah Bernhardt nel periodo del suo maggior fulgore artistico

Se l'ingresso a Jassy era stato per nulla trionfale, la partenza fu addirittura triste e ingloriosa.

Poichè il giornale del luogo, Il Liberalu, non aveva redattori sufficientemente istruiti nella lingua francese, aveva chiesto allo stesso impresario di redigere una biografia dell'artista e i resoconti delle recite. All'ultima sera, il giornalista improvvisato si vide presentare dal giornale una nota di 8500 franchi, corrispondenti a 2500 righe pubblicate. Egli rifiutò di pagare, ma si vide citato davanti al giudice, che, di fronte ai nuovi reiterati rifiuti, ordinò il sequestro del bagaglio. Ma l'usciere rimase ben male quando, andato per fare il pignoramento, trovò che i bauli erano in territorio russo... Lo scaltro impresario prima di recarsi all'udienza aveva fatto caricare i bagagli su un vagone speciale, e, col pretesto della fretta, aveva ottenuto dal capo stazione che il vagone fosse mandato avanti di due chilometri, cioè già sulla linea russa!

Le guance di Ippolito

A proposito di bagagli: essi pesavano circa otto mila chili, erano 67, dei quali ben 22 appartenenti a Sarah Bernhardt e al suo personale privato.

Altra serata che fece mettere di cattivo umore la diva, fu a Budapest. Siccome a Vienna essa non aveva dato Fedra di Racine, che era il cavallo di battaglia della Wolter, che passava per la Rachel austriaca, così molti avevano mormorato che la Sarah volesse evitare il confronto. Saputo ciò, a Budapest, essa ordinò la Fedra, nonostante una non completa preparazione alle prove.

Ma proprio quel giorno l'attore Gally, che doveva sostenere il ruolo di Ippolito, è sorpreso da una terribile «flussione» che gli fa gonfiare la faccia. La minima corrente d'aria lo fa dare in escandescenze. Quando, lasciato il camerino, appare ai colleghi, egli ha una fascia nera legata sulle orecchie, che fa tutti inorridire. L'attrice rimane muta, con l'ira repressa dentro, poi dice:

— Non importa. Si recita lo stesso, altrimenti si dirà ancora che temo la mia concorrente.

E così quella sera, il figlio di Teseo, più infelice del solito, apparve fin dal principio con tale una faccia, che sembra sia già stato trascinato di corsa «dai cavalli che la sua mano ha nutrito».

A Pietroburgo la stella francese segna forse il massimo del suo successo. Quando gli spettatori escono da teatro, trovano già la «coda» di quelli che entreranno in teatro 24 ore dopo! Hanno in provviste per fare due o tre pasti, tremano al freddo che raggiunge i 30 gradi sotto zero, ma stanno, eroici e fanatici, fermi al loro posto di conquista!

E in Italia? Cosa ha trovato la Sarah in Italia?

A Venezia, non appena la compagnia è arrivata, l'impresario è avvicinato da un tale, munito di una formidabile tromba, a petto della quale quella del giudizio finale sarà ben poca cosa.

— Datemi dieci franchi, signore, ed io annuncio a tutti i veneziani che essi hanno l'onore di ospitare Sarah Bernhardt.

Il contratto è fatto, e dall'aurora al tramonto, durante due giorni su tutte le piazze quell'araldo annuncia a gran voce, con intermezzi di trombone, il grande avvenimento. La grande Sarah Bernhardt, quella di Parigi, che recita al Teatro Rossini. L'attrice ha sentito, sotto il suo albergo, gridare in tal modo il suo nome, si è affacciata, ha sorriso; conquistata da Venezia e dai veneziani...

A Milano un niente conquista la simpatia del pubblico verso l'attrice. Essa, recita Roma vinta dell'italo-francese Parodi, in una parte di ava dai capelli bianchi. Dopo la recita, mentre si presenta fra gli applausi alla ribalta, essa si toglie la parrucca e scopre, agitandola in modo sbarazzino e civettuolo, la sua biondissima chioma di giovane leonessa. Il pubblico scoppia in evviva e in grida di «Brava, brava! Bella, bella!».

A Milano cinque rappresentazioni hanno fruttato l'incasso complessivo di 71 mila lire. A Torino quattro ne hanno dato circa 40 mila. A Genova tre rappresentazioni hanno dato poco più di 10 mila lire.

Qui il successo della Bernhardt è stato freddino assai, e questo fu certamente un altro dei dispiaceri dell'attrice — il solo, forse, che le abbia dato l'Italia.

All'ultima recita, di fronte alla riservatezza del pubblico, la suscettibile attrice si rifiuta di recitare Il passante di Coppée, l'atto con cui si chiude la recita; e, senza ascoltare preghiere, se ne fila via all'albergo. Il direttore dello spettacolo deve presentarsi al pubblico e assicurare che l'attrice, stanchissima, si è sentita male e non può continuare. E i buoni genovesi bevono la storiella e anzi, commossi, applaudono all'indirizzo della sofferente.

Un bel tipo di romano

A Roma la Compagnia fa la conoscenza di un bellissimo tipo. E' il direttore del teatro Valle, ove la Compagnia agisce. Viene dal nulla e, come sovente capita, è avaro: spremerebbe soldi dai sassi. Egli, oltre al 20 per cento sull'incasso lordo, si è fatto assegnare sacralmente quattro poltrone per la sua famiglia.

La prima sera, quando tutto è esaurito e gli sportelli del botteghino sono chiusi, l'impresario, stupito, sente nell'atrio gridare:

— Poltrone, magnifiche poltrone per lo spettacolo di questa sera!

Va a vedere, temendo in qualche imbroglione, e vede il direttore del teatro che offre in vendita i biglietti... riservati alla sua famiglia, i quali naturalmente trovano subito compratori.

Quando si aprono le porte, il direttore fa per passare, naturalmente da «portoghese». Ma l'impresario della «troupe» lo aspettava al varco.

— Il biglietto?

— Non ne ho: sono il direttore.

— Non importa. Pagate.

— Pagare? Giammai. Chi paga a teatro è gente che non fa fortuna...

— Mi dispiace, ma non posso lasciarvi entrare.

— Credete di farmi restare fuori? Vi sbagliate! Al prossimo intermezzo acquisto sei contromarche, ne vendo cinque con beneficio, e con la sesta entro a vedere gratis la vostra Sarah.

Ma siccome nessuno ha voluto cedere la contromarca, il poveretto ha dovuto andarsene a dormire. Son otto sere è durata questa manovra: vendita dei biglietti, mancato acquisto delle contromarche, ritirata strategica. All'ultima sera, poichè l'implacabile impresario teneva duro, quel bel tipo gli ha spiattellato sul viso questo ragionamento.

— E sia! Io non entro, non vedrò la vostra signorina sulla scena. Me ne vado a casa, dove mi consolerò contemplando i 400 franchi che ho ricavato dai miei biglietti; e pensando che Sarah Bernhardt è magra, troppo magra...

Così diceva quel buon partenopeo, voluminoso e corpulento. Ma buon per lui che la «bionda leonessa» non lo ha sentito...

Aldo Valube.

Un principe romeno vuole fare in aereo il giro del mondo

Parigi, venerdì sera.

Alcuni giorni fa, nella regione di Capo Nord, la polizia norvegese arrestò quattro aviatori, tre dei quali di nazionalità svedese, sospetti di spionaggio. Essi dichiararono di trovarsi in quella località in cerca di un luogo sicuro di atterraggio per il principe romeno Costantino Cantacuzene, il quale si accingeva a intraprendere un volo intorno al mondo.

Il principe, che si trova a Parigi, ha ora confermato la dichiarazione dei quattro aviatori, rivelando la sua intenzione di battere il primato di Wiley Post prima della fine di luglio.

« Volevo mantenere i miei progetti segreti — egli ha detto — ma, ora che il fatto è risaputo, non esiterò a darvene i particolari. Avevo domandato al governo sovietico il permesso di compiere un atterraggio sul territorio della Unione, ma mi fu rifiutato. Escogitai allora, insieme con i miei amici, un nuovo progetto. Volevo crearmi nella Norvegia settentrionale un campo di partenza da dove potessi spiccare il volo con il pieno di benzina. Era mia intenzione di volare da Parigi fino alla Norvegia e di là, sorvolando l'Artico, raggiungere successivamente gli Stati Uniti, il Canadà e di nuovo Parigi ».

Il principe sta compiendo le ultime prove col suo apparecchio bimotore a Parigi, e spera di spiccare il volo per la metà di luglio.

Danza con le sciabole finita tragicamente

Un ballerino trafitto

Riga, venerdì sera.

Un tragico incidente ha avuto luogo a Mosca durante la rappresentazione di un balletto al Teatro « Aquarium ». Un ballerino, mentre si batteva a duello con un altro artista, inciampava accidentalmente sul tavolato trafiggendo con la sciabola il finto avversario, il noto ballerino del Teatro Grande di Mosca, Salovov. Il disgraziato versa in condizioni preoccupanti.

602 persone in sei mesi sono morte a Mukden per l'uso di stupefacenti

Riga, venerdì sera.

Si ha notizia da Harbin che, in seguito allo smodato uso di stupefacenti, sono decedute, nella sola città di Mukden, nel corso di questi ultimi sei mesi, ben 602 persone.

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni, avanzamenti e trasferimenti per merito di guerra e per meriti eccezionali

Promozioni per merito di guerra

Roma, venerdì sera.

Nani, tenente fanteria in S. P. E., promosso capitano:

« Comandante di una compagnia eritrea, avuto ordine di attaccare una grossa colonna nemica, si lanciava contro l'avversario, vincendone col fuoco e con l'assalto la resistenza e infliggendogli molte perdite. Presentatosi nuovo importante obbiettivo, abilmente procedendo in terreno difficile e coperto, dopo viva lotta, causava all'avversario ulteriori gravi perdite in uomini e materiali. Riconfermava le sue doti di comandante deciso e valoroso, già dimostrate in precedenti fatti d'arme. — Addi-Mekenno, 20 gennaio 1936 - Debuk Temblen, 3 marzo 1936-XIV ».

[illegible]

Promozioni per avanzamento straordinario per merito di guerra

Papa, primo capitano di fanteria in S. P. E., promosso maggiore:

« Comandante di battaglione eritreo, durante un combattimento protrattosi per una giornata, infranto l'urto avversario, manteneva salde le posizioni contese. Contrattaccò il nemico, mettendolo in fuga ed infliggendogli perdite. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV ».

Garbitta, id. id.:

« Per tutta la durata dell'attacco sferrato dal suo battaglione dava luminoso esempio di ardimento e sprezzo del pericolo spostandosi nei punti più delicati ed esposti dello schieramento ed intervenendo con l'autorità della sua esperienza e con prontezza di decisione, dove gli ordini superiori potevano richiedere immediati adattamenti per la situazione mutevole ed incerta. — Mega, 24 giugno 1936-XIV ».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Bardelli, tenente fanteria in S. P. E., gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

« Combattente della grande guerra, di ottima cultura generale e soda cultura professionale, ferito e decorato prima e durante i combattimenti di Gianagobò e di Birgot, dette eccezionale contributo per la vittoria finale confermando così le sue spiccate qualità di combattente aggressivo, capace e valoroso ».

Galli, primo tenente amministrazione in S. P. E., gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

« Ufficiale di alte qualità intellettuali, professionali e militari, distinguendosi per parecchi anni, con spiccata capacità e lodevole rendimento, delicati e importanti compiti, superiori a quelli inerenti al suo grado. Durante la campagna italo-etiopica si è dimostrato valoroso ufficiale ed ha reso segnalati servizi, confermando ottime doti di animatore ed organizzatore ».

Martorelli, colonnello fanteria riserva, riassunto quale invalido guerra, promosso generale di brigata.

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Calcecchi, sottoten. fanteria di complemento, trasf. in S.P.E. per merito di guerra:

« Comandante di plotone mitraglieri assegnato ad una compagnia fucilieri, avuto ordine di appoggiare due plotoni fortemente impegnati da preponderanti forze nemiche si portava nei posti più avanzati per battere con le sue armi il nemico annidato in caverne. Caduti tutti i serventi di un'arma, si sostituiva al tiratore sotto il vivo fuoco nemico. Avendo avuto tutte e tre le armi inutilizzate rimaneva al proprio posto impiegando il plotone come reparto fucilieri. Riusciva a rimettere in efficienza sul posto un'arma, appoggiava con essa per circa venti ore consecutive la compagnia cui era assegnato, dando costante prova di perizia e di ardimento; sempre presente ove più ferveva la mischia, ovunque suscitatore di energie nei propri dipendenti, esempio di fulgide virtù militari. - Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV ».

Mannaccio, id. id.:

« Ufficiale colto, intelligente, e di singolare ardire. In due giornate di combattimento guidava il suo plotone alla conquista di forti posizioni nemiche causando all'avversario rilevanti perdite e favorendo la successiva avanzata dei nostri. Esempio di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Gianagobò, 16-17 aprile 1936-XIV ».

Marucchi, id. id.:

« Comandante di plotone, con l'esempio ed il valore personale, trascinava all'assalto i suoi uomini contro nuclei nemici infiltratisi nella linea, animando l'azione con energico contegno e sprezzo del pericolo, fino ad obbligare il nemico, con lancio di bombe a mano, a ritirarsi. Bella figura di soldato, di animatore, di intelligente combattente. — Selaclacà, 2 marzo 1936-XIV ».

Ciarla, id. id.:

« Valoroso ed entusiasta ufficiale [illegible] — Enda, 13 novembre 1935-XIV ».

Brezzi, tenente compl. artiglieria, trasferito per merito di guerra in S. P. E.:

« Comandante di pattuglia [illegible] — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV ».

Promozioni per meriti eccezionali

Cinnasi, tenente di complemento fanteria, è promosso capitano per meriti eccezionali:

« Combattente della grande guerra e volontario nella guerra per la conquista dell'Impero [illegible] ».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di brigata: [illegible] per incarichi speciali ed a disposizione comandante corpo C. A. Bologna.

(A disposizione)

Generali di brigata: [illegible] per incarichi speciali ed a disposizione al comando C. A. Napoli per incarichi speciali.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	14	7	11
MILANO	44	18	37

IL SOLE sorge domani alle 4,43; tramonta alle 20,30. - La LUNA sorge alle 21,46; tramonta alle 7,10.

L'OROSCOPO DEL 26. — [illegible]

CONFERENZE. — [illegible]

I SANTI DI DOMANI. — [illegible]

FUNZIONI DI DOMANI. — [illegible]

FIERE DI DOMANI. — [illegible]

NUMERI E SPERANZE. — [illegible]

COLONIE. — [illegible]

MOSTRE. — [illegible]

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Fatti e commenti

Addio, Don Rodrigo

A Lecco si è tristi. Il palazzotto di don Rodrigo sta per essere abbattuto, e quei bravi borghigiani se ne dolgono. Non è un capriccio più o meno vandalico, una irriverente noncuranza per luoghi e cose che il più grande romanzo italiano ha affidato alla celebrità. L'edificio pericola, e non fosse il piccone a intervenire, il tempo non tarderebbe a compiere la sua opera. Era del resto più tre secoli fa poco più d'una casaccia rabberciata. Ricordate? « Il palazzotto di don Rodrigo sorgeva isolato, a somiglianza d'una bicocca... »; piccolo e rade le finestre, « chiuse da imposte sconnesse e consunte dagli anni ». Già allora; e intorno vi regnava lo squallore. L'eccidio, con quelle due mummie di avvoltoi inchiodate sul battenti del portone, e con l'uscio spalancato, e co' teschi penzoloni, l'uno spennacchiato e mezzo roso dal tempo, l'altro ancor saldo e pennuto: una vera dimora da tiranno. Il tirannello prepotente. Passata dei conti Belzoni in proprietà del commendatore Ferrario di Milano, era stata conservata con la maggior cura, degnamente arredata con mobili secenteschi che ne mantenevano immutato il carattere; ma ora i nuovi acquirenti, vista la vetustà e le pessime condizioni statiche dell'edificio, hanno dovuto a malincuore deciderne la demolizione. Sperano i lecchesi che almeno il castello venga ricostruito (chè a ricostruirlo pensano i proprietari) mantenendo intatte le sue linee architettoniche, sì che l'aspetto dell'ambiente manzoniano non abbia da essere alterato.

Quel rammarico e questa speranza sono davvero edificanti. Ed anche più perchè vertono intorno ad un'ipotesi, probabilmente a una finzione. E' nota la prudenza del Manzoni (meglio diremmo l'accortezza letteraria) nel lasciare incerti i luoghi e le persone, nel tacere, con divertenti accorgimenti, quasi sempre i nomi. E non certo ad evitare quei guai che il famoso anonimo — « il nostro anonimo » — poteva paventare; ma perchè, da autentico poeta, ben sapeva quanto più acuta si faccia la suggestione se l'indeterminatezza, non dello stile ma della realtà artisticamente creata, lascia la dovuta libertà alla fantasia del lettore. Così anche per il palazzotto di don Rodrigo bonariamente egli finge di rammaricarsi che quel benedetto anonimo non sia stato preciso; e a questa indicazione l'anonimo aggiunge che il luogo (avrebbe fatto meglio a metterne alla buona il nome) era più in su del paesello degli sposi, discosto da questo forse tre miglia, e quattro dal convento.

Qual paesello? Olate? Acquate? Don Abbondio che sulla sera del giorno 7 novembre dell'anno 1628 tornava bel bello dalla passeggiata verso casa, resta semplicemente il « curato d'una delle terre accennate di sopra »: il nome non si trova « nel manoscritto, nè a questo luogo nè altrove ». Eppure tra Olate e Acquate la fiera disputa per il vanto di possedere l'autentica casa di Lucia; sapete bene, quella casetta « ch'era in fondo, cioè un po' fuori del villaggio » e quella « un piccolo cortile dinanzi, che la separava dalla strada, ed era cinto da un murettino »; quella casetta — « sapete ancora » — con « la chioma folta del fico che sopravanzava il muro del cortile »; quella che Lucia saluta piangendo nella notte lunare mentre il destino la fa fuggiasca dalla terra natia.

La casa; il palazzotto. Quanti studiosi, quanti maniaci manzoniani si son rotti il capo per rintracciarli? Fatica vana. Qual paesino di lago o di montagna non ha una casetta col cortile cinto da un muro col sopravanzare della chioma folta di un fico? E in una notte di luna, se la tristezza piange nel cuore, se l'angoscia dell'esilio raduna veri pensieri, quale dimora di potente non pare un feroce che vegli meditando un delitto, « ritto nelle tenebre, in mezzo a una compagnia di addormentati »? Così parve anche a Lucia, « nel paese rischiarato dalla luna, e [illegible] qua e là di grand'ombre, « il palazzotto di don Rodrigo, con la sua torre piatta, elevato sopra le casucce ammucchiate alla falda del promontorio ».

Potenza della poesia. C'è tutto un popolo che si rammarica perchè una finzione artistica scompare. Don Rodrigo non è mai forse esistito; quel palazzotto non è mai forse stato il suo. Ma l'arte è più forte della vita; ed [illegible] una volta è la poesia a creare la realtà.

Il Conte Zio

Orso ubriaco di « vodka » che muore soffocato per aver ingoiato la bottiglia

Un funzionario arrestato

Riga, venerdì sera.

Mandano da Mosca che la gendarmeria sovietica ha tratto in arresto certo Bazikin, impiegato del Commissariato per l'industria pesante, imputato di aver ubriacato e ucciso un orso del giardino zoologico con una bottiglia di vodka. L'orso, infatti, dopo aver bevuto l'alcool, ingoiava anche la bottiglia rimanendo soffocato. Il Bazikin è stato deferito al Tribunale sotto l'imputazione di sabotaggio al patrimonio zootecnico.

Il terrore di Stalin si abbatte sull'Uzbekistan

Il capo della regione si toglie la vita, mentre arresti e destituzioni si moltiplicano

Varsavia, venerdì sera.

Informazioni da Mosca confermano che anche la Repubblica sovietica dell'Uzbekistan è stata raggiunta dall'ondata di arresti, suicidi e destituzioni che si è abbattuta sulle altre parti dell'Unione.

Fra le vittime dell'epurazione intrapresa dal Cremlino è il presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'Uzbekistan, Faisul Kogiaeff, il quale, coinvolto in un complotto trotzkista, si è tolta la vita. Il fratello del presidente, Turesa Kogiaeff, che ricopriva la carica di Commissario del Commercio è stato destituito.

Quello che diceva Stalin nel 1925 e quel che fa oggi

Ogni giorno cadono nuove teste ed aumentano gli arresti

Tallin, venerdì sera.

I giornali hanno da Mosca quanto segue: Stalin, in una sua arringa pronunciata il 23 dicembre 1925 davanti al congresso comunista di tutto il partito ha detto: « Una politica sanguinaria è pericolosa; oggi si taglia una testa e domani un'altra, dopo domani chissà quante? ».

In quell'occasione Gregory Zinovieff e Leo Kameneff, entrambi giustiziati nello scorso inverno sotto l'accusa di delitti di alto tradimento, avevano chiesto, non soltanto che Leon Trotzky fosse espulso dal partito, ma giustiziato. Stalin si era opposto a tale misura e si era limitato ad espellere Trotzky dalla Russia, qualificandolo il « pericolo pubblico della Russia numero uno ».

Oggi, invece, nell'Unione sovietica cadono teste sopra teste e tutto indica che continueranno a cadere.

Il più grande sconcertamento e la più grande ansietà regna in Russia e la tensione a Mosca è tale che alcuni turisti dicono che pare di trovarsi in un ambiente in cui vi sia l'aria straordinariamente pesante.

Non v'è dubbio alcuno che la Russia stia attraversando la più grave crisi che si sia verificata dall'inizio del piano quinquennale, iniziato nel 1925, e l'imposizione della collettivizzazione agraria del 1929-1930, crisi alimentata dal politico e industriale, perchè nel sistema di tutta l'industria vi è la politica.

L'« epurazione » attuale del partito comunista è molto più terribile ed estesa di quella realizzata da Stalin quando si è proposto di trionfare sopra Trotzky. Durante quell'epurazione sono state espulse 1500 persone ed altre 2500 sono state arrestate, come partigiane di Trotzky. In uno discorso tenuto di fronte al Comitato Centrale del partito il 5 marzo, Stalin ha detto che questo Trotzky è stato espulso non vi erano che 12 mila membri del partito che simpatizzavano per l'ex-Commissario della guerra durante la rivoluzione bolscevica.

Attualmente si prova ogni giorno come occorrano decine di migliaia di espulsioni dal seno del partito, perchè vengono allontanati i « trotzkisti ».

Numerosi attacchi della stampa contro i nemici del popolo indicano i numerosi arresti fatti per spionaggio e sabotaggio.

Leggendo fra le righe, si percepisce che le esecuzioni che sono state incarcerate migliaia di persone innocenti vittime dell'attesa e dell'eccessivo zelo del momento; ma ciò che più colpisce è come questo numero vada ogni giorno aumentando.

Un albergo-grattacielo per i « senza Dio » verrà costruito a Mosca

Costerà 19 milioni di rubli

Riga, venerdì sera.

Si sono iniziati a Mosca i lavori per la costruzione di un albergo-grattacielo che ospiterà i « senza Dio » di tutto il mondo che verranno visitare la capitale dell'Unione sovietica. L'albergo-grattacielo costerà oltre 19 milioni di rubli.

Un incendio doloso distrugge uno dei ponti della Moscova

Riga, venerdì sera.

Si ha da Mosca che un violentissimo incendio ha completamente distrutto il ponte Krasnokolmski, sulla Moscova. L'inchiesta aperta dalle autorità ha stabilito che l'incendio ha carattere doloso. Le comunicazioni tranviarie e automobilistiche fra numerosi quartieri di Mosca sono interrotte.

Cinque artisti georgiani morti carbonizzati in un sinistro automobilistico

Riga, venerdì sera.

Mandano da Mosca che una gravissima sciagura è avvenuta nelle vicinanze di Dusceti, nella Georgia. Un'automobile del Conservatorio musicale di Tiflis, con a bordo il direttore del Conservatorio Koperia, i noti musicisti georgiani Tuskia e Kosciascivili e il regista cinematografico Scenghelea, in seguito a una falsa manovra del conducente, ha sfondato un parapetto ed è precipitata in un burrone profondo trenta metri. Il serbatoio della benzina è esploso in seguito al violento urto, trasformando l'automobile in un braciere. Alcune persone accorse sul luogo della catastrofe hanno estratto dai rottami i cinque cadaveri carbonizzati.

MOSCA-NEW YORK

Servizio regolare di posta aerea via Polo Nord

Mosca, venerdì sera.

L'asso sovietico Vodopianof ha annunciato che intende inaugurare il servizio regolare di posta aerea fra Mosca e gli Stati Uniti via Polo Nord.

Già 3000 anni fa le donne portavano i capelli corti

L'interessante scoperta di cinque statuette nell'isola di Candia

Atene, venerdì sera.

I servizi archeologici della città di Atene hanno scoperto in un villaggio nell'isola di Candia cinque statuette che dimostrano che la moda femminile esistente 3 mila anni fa, all'epoca dei re Minos, non differiva sostanzialmente da quella contemporanea. [illegible]

L'eruzione del Rabaul

Durante la formidabile eruzione del vulcano Rabaul, nella Nuova Guinea, gli indigeni procedono ad opere di salvataggio per sfuggire all'incombente pericolo

La Gran Bretagna nuovamente minacciata da masse di topi

« Nutrie » tenute per la pelliccia sono fuggite e nidificano nelle campagne

Parigi, venerdì sera.

La Gran Bretagna è nuovamente minacciata dai topi. Questa volta si tratta della « nutria », una specie di topo gigante originario del Sud America, importato in Inghilterra per la sua pregiata pelliccia. Numerosi esemplari sono fuggiti dai campi di allevamento scomparendo per le campagne.

Questa nuova minaccia si è delineata proprio quando il Ministero dell'Agricoltura, dopo quattro anni di sforzi e non lievi spese, è riuscito a distruggere quasi completamente il topo muschiato. Il mese scorso circa cento « nutrie » riuscirono a fuggire da un campo d'allevamento del Surrey. Altre fughe del genere si sono verificate in quasi tutti i distretti dove esistono allevamenti. Il Ministero dell'Agricoltura ha diramato alle autorità locali una circolare nella quale vengono descritte le caratteristiche della « nutria », per facilitarne la cattura.

Questi roditori pesano dai cinque agli undici chilogrammi. Allo stato libero usano scavare lunghe gallerie di una trentina di centimetri di diametro sul greto dei fiumi. « Non sappiamo ancora quale danno potrà arrecare la nutria — ha detto il signor M. C. Hinton, direttore del reparto di Zoologia al Museo di Storia Naturale — nè conosciamo quale è il suo ritmo di riproduzione. Essa ama nidificare nei punti più solitari del greto dei fiumi e può, quindi, arrecare gravi danni prima di essere scoperta. Quando è disturbata diventa estremamente combattiva e non esita ad attaccare cani ed esseri umani ».

Aquila che ghermisce un bimbo di pochi mesi e lo abbandona su un picco

Parigi, venerdì sera.

Si ha da Istambul notizia che uno strano caso si è verificato nelle vicinanze di quella città. Una lavandaia che si era recata a lavare della biancheria a un torrente, aveva deposto il proprio bambino di pochi mesi presso la riva quando udì un trillo un battito d'ali e vide con terrore che una gigantesca aquila aveva afferrato la sua creatura e la portava via. Poco dopo il rapace deponeva la preda sul picco scosceso di una vicina montagna e riprendeva il volo. Alcuni contadini davano allarme, la scalata alla montagna e riuscivano a salvare il bambino.

SPORT

Donatello II ammirato dai competenti parigini

Parigi, venerdì sera.

Grande è l'attesa per la giornata di domenica a Longchamps, ove il cavallo italiano *Donatello II* parteciperà al Gran Premio di Parigi.

La breve apparizione fatta ieri in pista per un allenamento ha permesso a *Donatello II* di far rapida, ma simpatica conoscenza col pubblico parigino il quale ne ha riportato una grande impressione. I competenti lo hanno giudicato un magnifico puledro la cui taglia è media, ma potente. Forza, slancio, elasticità: ecco alcune delle principali caratteristiche di *Donatello II* che sono subito balzate agli occhi dei suoi osservatori. Costoro hanno constatato che *Donatello* ha dimostrato di avere anche un ottimo carattere, poichè esso non ha manifestato in loro presenza alcun segno di nervosismo.

Il critico del *Paris Midi* concorda con gli altri suoi colleghi nel segnalare che « esso ha dei punti rimarchevoli di forza ».

Schmeling e Farr s'incontreranno il 9 agosto

Berlino, venerdì sera.

E' atteso a Berlino per la fine della settimana prossima l'organizzatore sportivo Sidney Hulls, organizzatore dell'incontro Schmeling-Farr. Il combattimento è stato fissato per il 9 agosto a Londra ed è per precisare gli ultimi particolari dell'incontro che Hulls è venuto ad abboccarsi col pugile tedesco. Negli ambienti tedeschi si attende con una certa curiosità la decisione della International Boxing Union circa il riconoscimento della validità del combattimento di Londra ai fini dell'attribuzione del titolo di campione del mondo. Si dichiara in ogni caso che l'incontro di Londra costituirà un trionfo dello sport pugilistico europeo su quello americano e si rileva che i dirigenti inglesi hanno rifiutato di riconoscere in Louis il campione del mondo.

Una offerta a Louis per incontrare a settembre Schmeling a Detroit

New York, venerdì matt.

Kearns, l'ex-procuratore di Dempsey, a nome di un sindacato, ha offerto una borsa di 400.000 dollari a Joe Louis per difendere il suo titolo contro Schmeling a Detroit, in settembre.

Richard Archbold tenta un volo transcontinentale

San Diego (Calif.) venerdì matt.

Richard Archbold, nipote del fondatore della « Standard Oil », è partito alle 15.30 di ieri, a bordo del suo idrovolante, per tentare un volo transcontinentale. [illegible]

Joan Blondell sta meglio

Hollywood, venerdì matt.

L'attrice cinematografica Joan Blondell, ricoverata all'ospedale, sta meglio.

La sciagura del Becco della Tribolazione

L'appello fascista dei caduti nella chiesetta di Rosone

Le spoglie degli alpinisti nella sede torinese del G. U. F.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Locana, venerdì sera.

Amalia Bollini, Bernardo Norza, Giuseppe Mascia e Nino Carella hanno lasciato stamane, per sempre, la valle che vide la loro ultima impresa di ardimento e di passione alpinistica.

Le loro salme, sepolte sotto mazzi di rododendri, sono passate tra il reverente e commosso omaggio dei montanari, che si erano raccolti sulla strada da Rosone, fin giù a Locana, a Pont e Cuorgnè. Tutta la vallata, illuminata finalmente da un sole caldo, parve essere percorsa da un fremito di commozione. Le donne s'inginocchiavano, recitando sommesse preghiere, mentre gli uomini salutavano romanamente i caduti per un purissimo ideale.

Difficile opera di ricupero

Fu stamane alle 5,30 che la signorina Bollini e il Norza si unirono ai loro sventurati compagni di ascensione nella chiesetta di Sant'Antonio a Rosone. I due corpi, deposti ieri sera alle grange Pomietto, poco sopra le mura di di Telaccio, giunsero a Rosone trasportati a spalla da valligiani e alpini. Gli accademici torinesi, invece, ultimata la loro pietosa fatica, lasciarono subito il vallone di Piantonetto, portandosi, con una marcia nella notte, nel fondo valle e ripartendo poi da Rosone alle tre del mattino per Torino.

L'opera di ricupero dei quattro corpi, a quanto abbiamo potuto sapere dalla bocca stessa dei protagonisti, fu di una difficoltà estrema. Nove ore filate, dalle 11 del mattino alle otto della sera, lavorarono i valorosi giovani, sull'ardua parete del Becco della Tribolazione, ricoperta da uno strato di venti centimetri di neve fresca e flagellata dalla pioggia.

A un certo momento, anzi, la impresa parve sul punto di essere abbandonata, ma, poi, i giovani — dieci fra i migliori accademici di Torino — riuscirono a costo di sforzi inauditi a portarla a compimento. Contrariamente a quanto si era supposto, il Mascia e il Carella vennero ritrovati legati in cordata.

Quando le quattro salme furono riunite nella chiesetta di Rosone, l'arciprete di Locana, don Macario, insieme al valoroso don Solero, che ieri aveva dato la prima assoluzione alle vittime, appena calato dalla parete, celebrò la Messa, impartendo la benedizione alle salme.

Le Autorità intervenute

Nel tardo mattino giungevano il Prefetto di Aosta, S. E. D'Eufemia, e il Federale Giarey, i quali, col col. Matricardi, comandante del quarto Alpini e le altre autorità si portavano immediatamente alla piccola cappella, sostando a lungo, in reverente omaggio, dinanzi alle salme allineate l'una a fianco dell'altra. Il Prefetto e il Federale si trattenevano, poi, coll'angosciato gruppo dei parenti delle vittime, porgendo loro una viva parola di conforto, ed esprimendo il dolore per la sciagura che ha colpito il fascismo universitario e l'alpinismo torinese. Più tardi giungeva pure a Rosone a rendere omaggio alle vittime, il gen. Fontana, Comandante del Presidio di Aosta.

A mezzogiorno le quattro bare, portate a spalla da alpini, giovani fascisti e fascisti universitari di Aosta, ricevevano l'estremo saluto del Federale, il quale faceva l'appello fascista dei quattro caduti, a cui rispondeva il « presente » della folla riunita.

Alle 12,30 le quattro salme, caricate su due autofurgoni, partivano per Torino, seguite da altre vetture in cui avevano preso posto, tra gli altri, il Prefetto, il Federale e le altre autorità. Le salme giungeranno a Torino presumibilmente alle 15 e saranno subito deposte nella camera ardente preparata nella sede del Guf, in via Bernardino Galliari.

Aldo Marsengo

Clamoroso processo a Taranto

Un ispirato che truffava e 7 persone che lo coadiuvavano nelle losche manovre

Taranto, venerdì sera.

Presso la prima Sezione di questo Tribunale ha avuto inizio ieri un processo che, per il genere dei reati e per le [illegible] in cui furono commessi, suscita il più vivo interesse nella nostra città e in vari Comuni della regione.

Otto sono gli imputati e cioè: Luigi Russo di Antonio, d'anni 38, Francesco Martucci di Nicola, di anni 38, Angela Martucci di Nicola, di anni 32, Vincenza Vinci fu Francesco, d'anni 42, Donata Tristani di Giuseppe, d'anni 41, Maria Scatigna di Antonio d'anni 28, Donata Vinci fu Francesco d'anni 27 e Anna Gallo d'anni 41, tutti di Massafra, ad eccezione della Scatigna che è di Ceglie Messapica.

Luigi Russo è accusato di truffa aggravata e continuata per avere, dal 1929 al 1930, in Taranto, Ceglie Messapica e Martinafranca, con l'artificio di farsi credere ispirato dalla divinità e in comunicazione col regno dei morti e ingenerando nelle vittime timori di disastri e pericoli immaginari, carpito somme cospicue, oggetti di valore e disposizioni testamentarie all'Arcivescovo Orazio Mazzella, che fu per molti anni a capo di questa Diocesi e ad altre persone, fra cui la signora Addolorata Marzellotta, Vito Fattore, Maria Giovanna Argentiero, [illegible] Cavallo.

Il Russo è, inoltre, imputato del furto di una teca d'argento, di valore imprecisato, in danno della mensa arcivescovile di Taranto. Tale reato sarebbe stato commesso nel 1933. Francesco Martucci, Angela Martucci e Vincenza Vinci sono imputati di concorso nella truffa continuata ascritta al Russo per averlo aiutato a ingannare i danneggiati.

Gli altri quattro imputati devono rispondere di favoreggiamento per aver aiutato il Russo ad assicurarsi il profitto delle truffe ed eludere le investigazioni delle autorità. Nell'udienza sono stati escussi alcuni dei numerosi testimoni. Indi il prosieguo del dibattimento è stato rinviato al 1.o luglio.

S'addormenta in una baita ed un grosso topo gli rosicchia il naso

Intra, venerdì sera.

Il contadino Luigi Livetti, di anni 42, da Pratolongo, addormentatosi in una baita situata sulle pendici settentrionali del Mottarone, ad un certo punto è stato assalito da un grosso topo di montagna che si è messo a rosicchiargli il naso. Dopo una decina di minuti, il Livetti s'è destato di soprassalto e si è liberato della bestia.

L'arresto a Varazze di un quindicenne che aveva rubato a Milano

Varazze, venerdì sera.

I Carabinieri della stazione di Varazze, hanno proceduto all'arresto del quindicenne Mario Marassi di Emilio, da Milano, il quale, essendo impiegato in qualità di fattorino presso la ditta Virgilio Dezzetti pure di Milano, [illegible] pellicole, si era reso colpevole di appropriazione indebita e si era, poscia, eclissato.

Cassiere piacentino prosciolto dall'accusa di aver rubato 190 mila lire

Il rinvio a giudizio di un altro impiegato

Piacenza, venerdì sera.

La notte dal 30 al 31 ottobre 1936, negli uffici della ditta Rizzi, Donelli e Breviglieri, situati nella nostra città, veniva perpetrato un audace ed ingente furto. Ladri ignoti, dopo aver aperto regolarmente la cassaforte, asportavano danari e Titoli dello Stato per un complessivo ammontare di lire 190.000. La Questura iniziava indagini, procedendo subito all'arresto del cassiere della ditta Sante Dallagiovanna fu Vincenzo, di anni 34. Egli si protestò innocente, ma venne passato al carcere, ottenendo il 15 novembre successivo la libertà provvisoria.

In seguito, però, si profilarono elementi di responsabilità a carico di Luigi Cattadori di Calisto, di anni 34, qui residente, il quale, per ragioni di servizio e anche per essere in relazioni di parentela con uno dei titolari dell'azienda, aveva modo di accedere in tutte le ore negli uffici.

In seguito alle risultanze emerse, l'Autorità giudiziaria ha rinviato a giudizio, ordinandone la cattura, il Cattadori, perchè ritenuto autore del furto, mentre ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Dallagiovanna per non aver commesso il fatto.

La disavventura d'un terrazziere

Ritorna dopo nove mesi e trova la casa vuota

La condanna della fedifraga

Savona, venerdì sera.

Nel vicino comune di Villanova, Armando Siffredi di Achille, d'anni 35, desiderò un giorno migliorare le sorti di casa sua e se ne andò all'estero, poi in Eritrea quale operaio terrazziere: lasciò a casa la moglie Angiolina Oliva, figlia di ignoti, da Nizza Marittima, a lei affidando ogni cosa, certo di riabbracciarla al suo ritorno che sperava non lontano. Lavorò, l'Armando, per parecchi mesi e fu sollecito nel rimettere alla consorte i suoi sudati risparmi per oltre 1200 lire. Ma la nostalgia un dì lo colse, e il suo primo pensiero fu quello di tornare a rivedere la moglie e la sua casa... Vi ritornò infatti dopo 9 mesi, ma quale fu la sua delusione! Trovò la casa vuota, assente la moglie, e più nulla di tutto quello che vi aveva lasciato. Non restava al deluso marito che sporgere denuncia contro l'infedele che aveva rovinato la sua casa, che gli aveva tolto anche l'onore. Ieri si svolse il procedimento dinanzi alla nostra R. Pretura. L'Armando Siffredi ripetè al giudice la sua lunga odissea, raccontò i suoi affanni e la sua delusione; lesse, a dimostrazione, al giudice qualche brano delle lettere della fedifraga, lettere che risultò provenivano.... da un aviere del vicino aeroporto, e, impassibile, ascoltò la lettura della sentenza contro la moglie, che era contumace, a sei mesi di reclusione, mille lire di multa, spese processuali e inerenti.

L'arresto del complice del ladro di gioielli che mancava di un braccio

Como, venerdì sera.

Sono note le vicende comasche di quel Luigi De Ponti, oriundo genovese, il quale, benchè mutilato di un braccio, era riuscito a commettere nella nostra città numerosi e rilevanti furti di gioielli. Il De Ponti, studiate le abitudini delle vittime designate, penetrava nelle loro abitazioni mediante scasso, dopo essersi assicurato dell'assenza dei proprietari. Il suo arresto, avvenuto qualche giorno fa, fu dovuto al fatto che egli, malgrado la sua imperfezione, aveva tentato di rubare una bicicletta: dopo un inseguimento cinematografico fu potuto catturare.

Ora la polizia ha potuto mettere le mani sopra un suo complice: il cinquantasettenne Carlo Massoni, dimorante a Milano, in corso Buenos Aires. Costui, non solo forniva al De Ponti gli strumenti atti allo scasso, ma ricettava anche i gioielli rubati, che, poi, rivendeva, dividendo col ladro il ricavato.

Parte di tali gioielli, per un valore di 15 mila lire, sono stati sequestrati a un altro milanese: Pietro Dasei fu Attilio, che li aveva acquistati a prezzo irrisorio e che è stato denunciato per ricettazione.

Fanciulla semiaccecata da un sasso lanciato da un monello

Vicenza, venerdì sera.

A Cornedo Vicentino, un monello, tale Colliccelli, stava giocando con una fionda, quando un sasso le colpiva con violenza agli occhi la tredicenne Lina Faccin. La ragazza venne trasportata al nostro ospedale, con una grave emorragia retinica in seguito alla quale è rimasta cieca all'occhio ferito.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata: N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 o.	85	1,75	1-1-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. l. p.	85	1,75	1-1-37	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½ o.	5	1,75	1-1-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. l. p.	5	1,75	1-1-37	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% 35 o.	3	2,50	1-1-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. l. p.	3	1,20	1-1-37	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½ o.	7	11,25	1-1-37	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½ o.	18	11,25	1-1-37	[illegible]	[illegible]
500	Torino 5 o.	3	[illegible]	1-4-37	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 Iaia 5% o.	4	9 —	1-4-37	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% o.	—	6,70	1-1-37	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4½ o.	7	11,25	1-1-37	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 o.	12	2,50	15-3-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	10	2,50	15-3-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-6-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-3-37	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-4-37	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4½	—	— —	— —	[illegible]	[illegible]
300	Miglior. 4%	4	6 —	1-4-37	[illegible]	[illegible]
200	Stipel 6%	16	12,00	1-5-37	[illegible]	[illegible]
330	Mediterranea	15	21,30	16-4-37	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	132	11,25	9-1-37	[illegible]	[illegible]
5	Lloyd Sabaudo	71	20 —	10-6-31	[illegible]	[illegible]
100	Navig. A. I.	5	10,60	8-4-37	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	5	5 —	7-4-37	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	4	0,108	1-6-31	[illegible]	[illegible]
50	Sip	10	2,30	21-3-37	[illegible]	[illegible]
200	Terni	47	11,70	30-3-37	[illegible]	[illegible]
14	P.C.E.	17	1,365	7-4-37	[illegible]	[illegible]
100	Valdarno	6	3,90 a.	15-4-37	[illegible]	[illegible]
100	Saco	30	4,30	1-4-37	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 84,66; Londra 93,90; Svizzera 435,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Commenti di Borsa

TORINO DI GIORNO

La circolazione silenziosa

I provvedimenti fascisti imitati... dal Fronte popolare

Parigi, venerdì sera.

La Liberté, commentando il voto emesso recentemente dall'Accademia di medicina perchè siano adottati per Parigi i provvedimenti da tempo presi dal Governo fascista in Roma e in altre città per la circolazione silenziosa dei veicoli, rileva come, nonostante il settario antifascismo, il Fronte popolare sia costretto a imitare l'Italia.

L'imitazione dei provvedimenti adottati da molto tempo in Italia in tutti i settori dell'attività costruttiva e dell'attività sociale, è divenuta ormai normale e diffusa, e non soltanto in Francia. Dove però la cosidetta libera stampa si è ben guardata dal tenere informati i suoi lettori di ciò che l'Italia ha fatto per migliorare le condizioni delle classi più umili. Ma non si vuole confessare che il Fascismo è un regime di convivenza serena, attraverso grandiose opere di assistenza e di civiltà. E così le riforme sociali votate a Palazzo Borbone hanno potuto essere sbandierate come un risultato del regime democratico francese, e grande parte dell'opinione pubblica della nostra amabile vicina ignora che quelle riforme erano in vigore in Italia da vari lustri, senza bisogno di agitazioni di piazza, e di scioperi, e di minacce.

Il pagamento degli interessi del Redimibile 5 per cento

Roma, venerdì sera.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. del 17 corr. contenente disposizioni circa il pagamento degli interessi del Prestito Redimibile 5 per cento.

I possessori di terreni o di fabbricati tenuti a sottoscrivere al Prestito Redimibile 5 per cento, i quali al 30 corrente abbiano già corrisposto l'intero importo delle rispettive quote annue di sottoscrizione ad essi attribuite e iscritte nei relativi ruoli di riscossione, hanno facoltà di ottenere, a decorrere dal 1.o luglio p. v., il pagamento degli interessi semestrali che si maturano alla detta data corrispondenti alle quote del Prestito liberato, previa deduzione degli interessi dovuti dai sottoscrittori medesimi a norma dell'art. 47, comma 2.o del R. D. 10 novembre 1936, n. 1932.

I sottoscrittori che non intendano valersi della facoltà di cui sopra, potranno riscuotere gli interessi scadenti al 1.o luglio 1937 all'atto della consegna dei titoli definitivi del Prestito Redimibile mediante le cedole che a questi saranno unite, salva sempre la rifusione.

Il pagamento degli interessi potrà essere domandato dai possessori delle quitanze rilasciate dagli esattori delle imposte dirette o dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale a prova del pagamento integrale delle quote di sottoscrizione e che non contengano indicazione veruna di persona o di Istituto cui debbansi consegnare i titoli definitivi del Prestito.

Per contro, se nelle quitanze vi sia tale indicazione, il pagamento degli interessi dovrà essere domandato dalle persone o dai rappresentanti degli Istituti indicati nelle quitanze, senza necessità di autenticazione delle firme dei richiedenti. Anche se sulle quitanze siano designate le persone delegate per il ritiro dei titoli definitivi, il pagamento degli interessi potrà essere chiesto da Istituti di credito o Banche di diritto pubblico, dalle Casse di Risparmio, dalle Banche popolari e cooperative, dai Monti pegni di prima categoria o da qualsiasi altra Azienda di credito senza necessità di prova dell'incarico della riscossione, purchè detti Istituti siano in possesso delle relative quitanze di pagamento rilasciate dagli esattori ovvero dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale e abbiano sede o filiale nella provincia in cui risulti effettuato l'integrale pagamento della sottoscrizione.

Se il pagamento della quota di sottoscrizione sia stato eseguito in più volte anzichè in unica soluzione e le quitanze consegnate dagli esattori o dalle Sezioni della R. Tesoreria per ciascuna quota di sottoscrizione contengano indicazioni di persona o di Istituto diverso ai quali si debba effettuare la consegna dei titoli definitivi del Prestito, il pagamento degli interessi dovrà essere domandato dalle persone o dai rappresentanti degli Istituti che risultino designati nelle quitanze di saldo, salva in ogni caso la facoltà consentita agli Istituti di credito sopra indicati.

Il generale Pirzio Biroli ritorna in A. O.

Napoli, venerdì sera.

Ieri sera col piroscafo *Italia* è partito per l'Africa Orientale il generale Pirzio Biroli, Governatore dell'Amhara.

La popolazione delle principali città italiane

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica» pubblica che la popolazione delle principali città italiane era al 1° maggio scorso la seguente: Roma 1.222.065, Milano 1.147.082, Napoli 864.104, Torino 654.000, Genova 639.298, Palermo 420.512, Firenze 330.225, Bologna 288.333, Venezia 275.082, Trieste 253.265, Catania 246.495, Bari 202.013, Messina 197 mila e 821, Verona 164.002, Padova 146.237, Taranto 144.531, Livorno 130.052, Brescia 129.506, Ferrara 121.101, Reggio Calabria 110 mila e 863, La Spezia 114.451, Cagliari 113.768, Modena 102.063.

L'iniziativa demografica di un padrone di casa a favore dei lavoratori di Broni

Stradella, venerdì sera.

L'ingegnere Luca Carbonetti, proprietario di numerose case nella periferia di Broni e che accolgono un centinaio di famiglie di lavoratori, ha deciso, in accordo con il Segretario del Fascio, di mettere gratuitamente a disposizione, per la durata di un anno, le sue abitazioni per i lavoratori che si sposeranno entro l'undici maggio 1938. Inoltre, per i suoi attuali inquilini, verrà concesso uno sconto del 15 per cento sul canone annuo d'affitto per ogni figlio nato a tutto l'anno 1940, per gli inquilini più meritevoli questo esemplare padrone di casa pagherà anche le quote relative all'ammissione dei bambini alla Colonia elioterapica broniese.

Domani sera: Rapporto annuale del Fascio femminile

Domani, sabato, 26 corrente, alle ore 20,30, nel giardino Regina Giovanna di Bulgaria, avrà luogo il rapporto annuale del Fascio Femminile di Torino.

Il rapporto si svolgerà alla presenza del Segretario Federale, e sarà presieduto dalla Fiduciaria Provinciale della Federazione dei Fasci Femminili: ad esso interverranno, secondo gli ordini impartiti, le Donne, le Giovani Fasciste e le Massaie Rurali di Torino.

In caso di pioggia, il rapporto sarà tenuto, alla stessa ora, nel Teatro Vittorio Emanuele.

Tutta la cittadinanza femminile è invitata a partecipare alla manifestazione, che sarà un solenne rito di fede e di forza delle Donne Fasciste di Torino.

La partecipazione di Torino alla consegna della Bandiera al R. I. «Luigi di Savoia»

Come già annunciato, domenica prossima a La Spezia avrà luogo la benedizione e la consegna al R. I. *Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi* della Bandiera di combattimento offerta dai torinesi con pubblica sottoscrizione promossa dalla Sezione di Torino della Lega Navale Italiana con l'appoggio dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. I torinesi hanno risposto con fervido slancio all'invito di partecipare alla nobile e austera cerimonia, prenotando celermente il quantitativo di posti messi a loro disposizione. Per loro mezzo, Torino sabauda e fascista tributerà alto il suo omaggio di affetto alla cara memoria di Luigi di Savoia, nell'atto che il sacro simbolo della Patria verrà issato sulla nave che porta il suo nome.

I treni popolari

Gite per Biella, Lecco, Genova e Savona - I treni per Bardonecchia e Venezia esauriti

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che stamane alle ore 8 si è iniziata la vendita dei biglietti per le gite popolari di un sol giorno — 29 giugno c. a. —: Torino-Biella, Torino-Lecco, Torino-Genova, Torino-Savona, mentre prosegue attivissima la vendita per le gite del 27 e per quelle di tre giorni 27-29 corrente. In proposito si avverte che la disponibilità dei posti sui treni per Bardonecchia e per Venezia è completamente esaurita e vanno pure rapidamente verso l'esaurito anche le altre gite.

La distribuzione dei premi alle Scuole Tecniche Operaie «S. Carlo»

La solenne distribuzione dei premi di domenica prossima, anzichè alle ore 10 avrà luogo alle ore 15,15 dello stesso giorno, per dar modo a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, trattenuto in mattinata a La Spezia in occasione della consegna della bandiera di combattimento alla R. Nave *Duca degli Abruzzi*, di poter onorare con la sua presenza la festa delle nostre scuole.

L'inaugurazione dell'esposizione dei saggi degli allievi nella sede sociale rimane confermata per le ore 18 di sabato 26 corr.

Arrivi

Stamane, col direttissimo in arrivo alle ore 8,15, è giunto da Roma il Vice-Podestà conte Gloria.

Volontari di Guerra

I camerati che parteciparono al Convegno di Firenze sono invitati in sede questa sera alle ore 21 per importanti comunicazioni.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 27 corr.: Squadra Alp. Valor (Monte Orsiera); Dop. Az. [illegible] (Rifugio [illegible], Bardonecchia); [illegible] Punta della Cristalliera; Dop. Dipendenti Ministero Guerra (29 corr. Artigianal); Dop. Com. San Maurizio Canavese [illegible]; Dop. Az. Michelin (29 corr. [illegible]); Dop. Az. Tribunale [illegible]; [illegible] (Courmayeur) al 29, [illegible]; Dop. Az. Montecatini [illegible]; Dop. Az. Philips (Rapallo); Dop. Az. Viberti (Bardonecchia), 1.200 gitanti; Dop. Az. S. I. P. (Predappio, Bologna); Dop. Az. T. S. T. (Biella, Oropa); Assoc. Pro Arte e Cultura (Laghi Maggiore, Como, Lugano); Dop. Az. Nebiolo [illegible]; [illegible] Torino [illegible]; Dop. Az. Cot. Valle Susa [illegible]; Dop. Az. [illegible] (Trento, Bolzano); Dop. Com. Pinerolo (Prali); Dop. Az. Pubblico Impiego (29 corr. [illegible]); Dop. Az. F. I. A. T. [illegible] il 29; [illegible] 29-27; Dop. Az. Tulipiano (29 corr. Artigianal); Gruppo Esc. Italia [illegible]; Dop. Com. Porta [illegible]; Dop. Az. S. I. P. [illegible].

EX ALLIEVI CASA BENEFICA

Domenica, riunione nei locali sociali di strada Val S. Martino 77, per celebrare la festa annuale.

CORSI PER DOPOLAVORISTI

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato dei Corsi estivi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Pratica Commerciale, per dopolavoristi. L'iscrizione a questi Corsi è gratuita e alle tasse di frequenza è stato apportato uno speciale sconto. Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale (Ufficio Propaganda).

Che cosa si deve fare col 29 e l'89?

Il parere di un matematico

Possiamo dire che il giuocatore fedele del 29 e dell'89 ha conservato intatto il suo fermo proposito: ed anche per questa settimana egli ha fatto le sue numerose giuocate, elevando alquanto la posta.

Sono ora trentamila lire giuste e rotonde che ha lanciato come una sfida contro i due cattivi numeri che ritardano in modo vergognoso. Siamo dunque a 122 settimane di ritardo per il 29 ed a 123 settimane per l'89, il primo a Bari e il secondo a Venezia.

Invece i due sciagurati numeri sono venuti entrambi e uno presso l'altro per la Ruota di Firenze lo scorso sabato: e molti anni vinsero l'ambo 29-89 che era in previsione di uscita.

Il prof. Bartoli, ch'è un matematico, ha fatto delle affermazioni che sono ovvie sulla non uscita di questi due numeri.

Egli sostiene che assolutamente nessuna legge regola l'uscita dei 90 numeri del Lotto e che è perciò assurdo credere che si possa stabilire un massimo od un minimo di settimane entro le quali un dato numero debba uscire. Si può fare l'osservazione di quanto è avvenuto sinora, constatando quante settimane sono trascorse dall'estrazione di un dato numero: ma da questo calcolare fra quante settimane potrebbe lo stesso numero essere estratto corre un abisso. La legge dei ricorsi storici attribuita al Vico non ha alcuna base sicura: tanto meno ne ha e ne può avere quella dei ricorsi delle estrazioni dei numeri.

Potrebbe benissimo darsi che un dato numero non uscisse mai, assolutamente mai dall'urna: chi estrae i numeri dal bussolo in cui si trovano i 90 da estrarre, è un fanciullo col volto bendato: la ruota, prima dell'estrazione viene fatta girare più volte, nei due sensi contrari, per ben mescolare i 90 bussolotti in cui i numeri sono rinchiusi e del tutto ciechi a qualsiasi persona presente all'estrazione. La mano del fanciullo può prendere anche cento volte di seguito lo stesso numero, e lasciare mille e duemila volte nel fondo buio dell'urna un altro. Per stabilire una legge sull'uscita dei numeri bisognerebbe poter conoscere le leggi del Destino: ma questo ne ha?

Diversa cosa è l'uscita di un ambo: poichè è matematicamente stabilito e preciso quanti sono gli ambi, cioè le combinazioni che si possono fare accoppiando due a due i 90 numeri, si presta assai più facilmente ai calcoli delle probabilità l'uscita di un ambo che non quella di un dato numero da solo.

Il Destino ciene soltanto prezioso all'uscita del numero isolato, il quale può restare all'infinito «non estratto».

Questa teoria del prof. Bartoli non fa una grinza: il Lotto si basa su delle speranze e non su delle leggi, in questo caso.

Ma questa settimana si presta molto alle speranze per l'uscita del 29: infatti nella prossima settimana c'è il giorno 29 ch'è fausto, poichè è il numero di S. Pietro. Ciò è tenuto molto in conto dai giuocatori: questa e la prossima settimana, sono le propizie pel 29 e numerosissimi sono i giuocatori.

Feste di chiusura nelle scuole rurali O. B.

Il terzo anno di gestione delle Scuole Rurali della nostra Provincia, da parte dell'O. B. è prossimo al suo termine. Quasi tutte le 70 scuole si sono chiuse; ne rimane aperta ancora qualcuna che terminerà di funzionare entro il 28 corrente.

In questo terzo anno testè trascorso le scuole rurali dell'O. B. sono assurte a veri centri spirituali delle frazioni sperdute nelle valli e su per i monti; le radio in molti di esse hanno fatto udire la voce possente del Capo, hanno avvicinato cuori semplici alla grandezza millenaria di Roma Imperiale, e in pari tempo affabile e suasiva, l'azione costante di fraternità ed abnegazione dell'educatore dell'O. B. ha seminato negli animi, pronti a fecondare, germi che fruttificano e che fruttificheranno nel tempo.

Ed a conclusione di tanta collaborazione tra educatore ed educandi, tra maestro e popolazione, le feste di chiusura si sono rese utili e necessarie.

Si parla di queste feste ballilistiche dal principio dell'anno scolastico, se ne parla con entusiasmo da' i alunni e nelle famiglie si acuisce il desiderio di assistervi; e vi è tanta ansia, nell'attesa e tanta certezza di buona riuscita.

E finalmente il giorno si approssima. L'ansia si fa palpitante, gli alunni studiano la parte che è stata loro assegnata: tutti saranno attori nel bozzetto che si rappresenterà alla festa, alla loro festa, alla festa grande della frazione. I giorni di lezione sono terminati, si erige il palcoscenico, si adorna con fiori, piante, razzi l'aula, si invitano le autorità del Comune. La mamma, le sorelle, i fratelli, il babbo di ciascun Balilla o Piccola Italiana frequentante la scuola preparano gli abiti che indosseranno alla festa; nella frazione non si parla d'altro. «Che cosa ci preparano i piccoli?».

M. V.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 22,3
MINIMA	+ 16,5

L'inizio dei lavori del monumentale altare di Don Bosco

Si è completata oggi la vastissima parete in legno, che taglia dal vano della Basilica di Maria Ausiliatrice, il lato destro della crociera, quello dove sinora era l'altare dedicato a S. Pietro.

Tutto il braccio destro trasversale della crociera è oggi soppresso pel pubblico: in questa parte della Basilica si iniziano così i lavori del monumentale nuovo altare dedicato a raccogliere l'urna con la salma di San Giovanni Bosco.

Fu innalzata una vasta parete in legno che sarà poi tinteggiata a colore grigio scuro, ben chiusa in modo che anche nei mesi più freddi non lasci penetrare nella chiesa il rigore invernale, poichè i lavori dell'altare dureranno certo non meno di un anno. Si tratta di una parete in legno di più che 400 metri quadrati, essendo larga più di dieci metri ed alta una quarantina in media, poichè nella parte superiore va a toccare la base della cupola, di forma ovale.

Appena sistemata questa divisione, il braccio destro della crociera della Basilica verrà abbattuto nelle sue parti designate, per erigere al suo posto il braccio nuovo e più vasto raccogliente l'altare monumentale.

Il carattere architettonico del nuovo altare, al quale da oggi si dedicano i lavori, sarà consono allo stile della chiesa, ma il tono ne sarà assai più elevato e grandioso. L'altare non sarà addossato al muro di fondo, ma alquanto distaccato. Una balaustrata recinge l'altare la cui zona sarà elevata di un gradino: e due altri gradini portano alla predella sulla quale si alza la mensa ed i piani per gli ornamenti.

Dietro a questi, in uno spazio coperto ed aperto dalle due parti, verrà quindi collocata l'urna che contiene il corpo di Don Bosco. Tutto l'altare è fiancheggiato da ricchi motivi architettonici: nel centro domina il quadro posto fra le colonne sormontate da un ricco timpano. La salma di Don Bosco non solo potrà essere vista da tutti coloro che si fermeranno davanti all'altare, ma potrà essere anche avvicinata dal pubblico che sfilerà nella parte posteriore, risultando l'altare del tutto isolato.

Già tutte o quasi le parti marmoree del nuovo monumentale altare sono pronte e sono state lavorate in un grandioso stabilimento di marmorificio presso Bergamo. E' stato destinato anche ad ornare il nuovo altare l'artistico bassorilievo marmoreo che è stato per circa quarantadue anni nel prospetto della tomba che custodì il corpo di Don Bosco in Valsalice.

Il volo umano e la doppia traversata del Po

Nuovi sottoscrittori seguono l'esempio del Municipio per un cospicuo premio a chi risolverà l'importante problema

Abbiamo ieri lanciato l'annuncio dell'interessantissimo concorso che si chiuderà il 31 dicembre del 1938, al fine di risolvere l'importante problema intorno al quale da qualche anno si affannano studiosi e tecnici di tutto il mondo: il volo mercè l'ausilio della sola forza muscolare dell'uomo.

Abbiamo pure comunicato che il Municipio ha stanziato un fondo di diecimila lire per la costituzione di un premio a colui od a coloro che compiranno la prova di attraversare due volte il Po con un'apparecchio non azionato da forza meccanica. Premio che dovrà raggiungere una conveniente entità pari all'importanza del problema messo sul tappeto. L'esempio del nostro Municipio, sempre primo quando si tratta di incoraggiare la soluzione di problemi che possono come questo tornare di incalcolabile utilità nazionale, ha dato i suoi frutti: ai pionieri dell'Aviazione fanno riscontro i pionieri finanziari nella speranza che a Torino che fu culla dell'aviazione, spetti la gloria di poter realizzare la leggendaria aspirazione icariana: e cioè il volo umano. Una ditta che ha voluto conservare l'anonimo ha messo a disposizione del concorso altre diecimila lire segnandosi N. N.; l'onorevole Klinger ne ha offerto cinquemila, altre cinquemila la Ditta Viberti, ed altre mille la Ditta Giustina e C.

Le altre sottoscrizioni

Domani comunicheremo altre sottoscrizioni in corso, indice questo del vivo interesse che ha suscitato e suscita l'importantissimo problema. Anche Torino, come tutti i grandi paesi, accumulerà una somma cospicua che inciterà studiosi ed esperimentatori a cimentarsi nel difficile compito.

Se qualche inventore scoprisse una forza — dice il col. Bongiovanni — che avesse il potere di ridurre o annullare a piacimento quella della gravità, la soluzione sarebbe integrale e della grande scoperta beneficierebbe non solo il volo umano ma bensì tutta l'aeronavigazione, la quale acquisterebbe una sicurezza superiore alla navigazione marina.

I fratelli Wryght iniziarono in America i loro esperimenti di volo meccanico, con una velocità intorno ai 50 Km. all'ora; una velocità di 40 chilometri costituirebbe già un magnifico risultato per un esordio del volo naturale da parte dell'uomo. Verrà mai raggiunta? Certo il problema non è facile: il fisiologo Von Helmoltz, che ha approfondito le indagini e le ricerche sulla forza muscolare media dell'uomo in rapporto a quella dei volatili di varie specie e peso, concluse negativamente, provando cioè per l'uomo l'impossibilità di volare con la sola forza dei suoi muscoli. Ma quanti problemi che si presentavano insolubili non hanno poi trovato un'improvvisa soluzione mercè una scoperta dovuta a studiosi che con generoso altruismo lavorano a beneficio dell'intera umanità?

Il nuovo miraggio

Dopo la prodigiosa conquista del volo meccanico, gli sforzi degli ardimentosi inventori mirano a quella del volo umano. Il problema così affascinante che ha avuto per precursore nientemeno che Leonardo Da Vinci, ritorna ad appassionare l'umanità. I prodigiosi progressi della scienza e della meccanica permettono però oggi di sperare risultati più sicuri. Non sarebbe quindi da stupire se per la data fissata pel concorso, Torino avesse la fortuna di veder elevarsi dalla sponda del Po un apparecchio il cui sistema di propulsione azionato dall'uomo avesse la forza di mantenerlo in aria durante il tragitto di andata e ritorno.

L.A.N.F.I. che tanti brevetti di invenzione conta fra i suoi soci, e che tante battaglie combatte, per sostenere e tutelare gli inventori, conterebbe un inventore di più; autore di una scoperta che lo porrebbe all'ordine del giorno in tutto il mondo.

Ma per raggiungere tale risultato quante fatiche, quanti studi, quanti sforzi esasperanti. Per sostenerli occorre avere un miraggio quale può essere un cospicuo premio che permetta di calcolare sul ricupero delle spese di esperienze a volte costosissime. Questo premio i torinesi lo costituiranno certamente.

Il successo del «Lunedì italiano»

L'iniziativa del «Lunedì italiano», lanciata dalla gentile consorte di S. E. Parini, Ministro Direttore Generale degli Italiani all'estero, ha incontrato lusinghiero favore anche a Torino, a tal segno che, già possiamo vantare un posto d'avanguardia nella organizzazione e nell'apprestamento di mezzi. Le donne italiane vogliono, con l'istituzione di questo «Lunedì», rendersi interpreti della riconoscenza nazionale verso i fratelli d'oltre i monti e d'oltre mare, il cui fermo, disciplinato contegno, durante l'iniquo assedio economico, fu tra le cagioni non ultime di vittoria. Le signore, riunendosi ogni lunedì, in tutte le città del Regno, prestano la loro opera alla confezione od alla raccolta di vestitini, di corredini da inviarsi ai vari centri di collettività e, a prescindere dal valore materiale, il gesto ha un significato morale altissimo che non può sfuggire a nessuno. Il gruppo di signore torinesi si è riunito ora, alla presenza augusta di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, in casa della marchesa Maria Fracassi di Torre Rossana, per una cerimonia di pietà e di gentilezza: la benedizione dei corredini che dovranno essere spediti entro i prossimi giorni. Dicevamo che Torino si è conquistata, in questo campo di attività, un posto d'avanguardia e la nostra asserzione poggia su pochi eloquenti cifre: in due mesi appena d'organizzazione e di lavoro, sono stati apprestati tremila capi di corredo. La marchesa Fracassi, che cura l'organizzazione per la nostra città, ha naturalmente attorno a sè la cerchia delle sue relazioni, ma il lavoro è enorme e tutte le signore di buona volontà sono cordialmente invitate a collaborare.

Vecchio settantaquattrenne ridotto in fin di vita da un investimento tranviario in via Nizza

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto stamane, verso le ore 10,30 in via Nizza.

Il settantaquattrenne Felice Giuseppe Voraldi fu Vincenzo, abitante in via Frabosa n. 11, stava percorrendo a piedi via Nizza e, giunto all'altezza di via Passo Buole, si accingeva ad attraversare l'affollata strada, quando sopraggiungeva la vettura tranviaria n. 2510 della settima linea.

Malgrado gli sforzi del manovratore Ortaldo, del Deposito Barriera di Nizza, che imprimeva una brusca frenata al veicolo, il vecchio che, evidentemente, non aveva notato il sopraggiungere della vettura, veniva investito e gettato violentemente al suolo.

Tosto soccorso dai tranvieri e dagli astanti, il Voraldi; che, oltre a contusioni e lesioni varie, aveva riportato una larga ferita al capo, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale delle Molinette. I dottori Moreno e Campora riscontravano al vecchio la frattura della base cranica e lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima.

Altre imprese della falsa domestica

Uscita dal carcere, in un mese e mezzo compie altri cinque furti

I lettori di *Stampa Sera* ricorderanno certamente le poco brillanti imprese della falsa domestica Maria Luisa Allara di Evandro, d'anni 27, senza fissa dimora, che sul finire dell'anno scorso commise numerosissimi furti in varie abitazioni ove si recava con la scusa di trovare un posto di domestica.

Rilasciata dal carcere il 4 maggio u. s., l'Allara riprese la sua occupazione favorita. Eccone le conseguenze.

Il 23 maggio, recatasi per altre cose nello stabile di via Artisti 5 e trovata aperta la porta dell'abitazione della signora Angela Cassina, uscita momentaneamente, vi penetrava e rubava una borsetta contenente 140 lire. Il 31 maggio si recava dalla signora Maria Cattaneo, col pretesto d'essere stata incaricata dalla di lei nuora, Maria Meda, detenuta, di portarle in carcere della biancheria: non ottenne gli indumenti ma riuscì a rubare 400 lire da un cassetto.

Il giorno 8 del corrente mese si presentava dalla signora Agostina Betritti, in via Garibaldi n. 15, dicendosi inviata per aiuti dalle dame patronesse dei liberati dal carcere, e riusciva a rubare un borsellino contenente 128 lire.

Col medesimo pretesto il 15 corrente derubava di vestiti e scarpe per un valore di L. 200 la signora Gemma Polani, in via Miglietti n. 7.

Accolta il giorno dopo e per una settimana in casa della signora Dinzia Di Marino, in via Corte d'Appello n. 7, riusciva a derubarla di cento lire. Scoperto il furto restituiva lire cinquanta.

Completamente ubriaco lancia oggetti casalinghi dalla finestra

L'altra sera, verso le ore 20, gli inquilini dello stabile di via Sant'Agostino n. 2 furono allarmati da un rumore di oggetti che cadevano nel cortile.

Sporgisi con prudenza dalle porte e dai balconi essi potevano constatare che un singolare lancio di oggetti avveniva dalla finestra nel cortile da una soffitta abitata dal meccanico Pietro Detoma fu Oreste, d'anni 30. Una sedia, un catino, un orologio da tasca e altri oggetti più o meno minuti compivano una elegante parabola e andavano a schiacciarsi sul lastricato del cortile con pericolo degli eventuali passanti essendo il cortile medesimo luogo pubblico di passaggio.

La portinaia, di fronte allo strano modo di agire dell'inquilino, provvedeva ad avvertire d'urgenza il Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio che inviava sul posto due agenti.

Il Detoma, dopo aver alquanto tergiversato, si decideva ad aprire la porta dell'alloggio. I due agenti non ebbero bisogno d'un medico per accorgersi del grave stato di etilismo in cui versava il Detoma. Lo traevano quindi in arresto e lo denunciavano per ubriachezza.

Una curva, un paracarro e un ciclista sfortunato

Il fotografo Giovanni Libero Berni, d'anni 15, abitante in piazza Statuto 9, scendeva ieri in bicicletta da Superga. Abbordando una curva, forse ad eccessiva velocità, il velocipede andava ad urtare contro un paracarro ed il ciclista faceva un salto fuori programma. Soccorso e trasportato al vecchio ospedale San Giovanni, il dott. Impallomeni riscontrava al poveretto la frattura dell'osso frontale, contusioni e abrasioni varie, e la commozione cerebrale per cui lo faceva ricoverare riservandosi sulla prognosi.

IN CUCINA

POMIDORO AL FORNO. — Tagliare i pomidoro in due, trasversalmente, prelevando un po' di polpa che si passerà alla mezzaluna insieme a qualche fungo sott'aceto, uno spicchio d'aglio, venti grammi di ventresca di tonno, cento grammi di carne magra tritata, poco prezzemolo e, volendo, cerfoglio. Aggiungere un poco di pane e formaggio grattugiato, il rosso di un uovo, pepe, sale, profumo di noce moscata, e venti grammi d'olio. Con l'impasto così ottenuto riempire i pomidoro che, cosparsi di pezzetti di burro e spolverati di pane grattugiato, si metteranno in una teglia a fuoco moderato. Cotti che siano, servire cosparsi di sugo di carne.

La sentenza nel processo per l'affondamento dell'«Otranto»

Provata l'accusa di «baratteria» l'imputato Barabino viene condannato a 21 anni e tre mesi, ridotti a 15 e 3 mesi - Messina e Scuderi condannati a 16 anni, ridotti a 10 anni - Il dott. Aurigo e Godinez assolti per insufficienza di prove

Ha avuto termine oggi dinanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal barone Accusani di Retorto, il processo contro gli imputati dell'affondamento doloso del piroscafo *Otranto*, avvenuto nelle acque di Manilla, isola Luzon, la mattina del 29 marzo 1934. Come si ricorderà gli imputati furono dalla Corte d'Assise di Genova assolti tutti dall'imputazione di *baratteria* per inesistenza del fatto, nonchè da quella di truffa in danno delle società assicuratrici: solo uno di essi fu ritenuto responsabile di tentata truffa consumata però dopo l'affondamento del piroscafo: ritenne bensì la Corte che questo imputato aveva svolta tutta una attività criminosa nel preparare ed effettuare la spedizione in Cina di merci di pochissimo valore invece di quelle pattuite con i commercianti cinesi, merci che avevano un valore di gran lunga inferiore a quello denunciato nelle polizze d'assicurazione (cinque milioni). Fu, però, d'avviso che tale attività fosse diretta non ai danni delle Società assicuratrici della nave e del carico, bensì contro i compratori cinesi allo scopo di conseguire il vistoso prezzo della merce. La Suprema Corte, accogliendo il ricorso del Procuratore di Genova, cassava la sentenza dei giudici di Genova, rinviando la causa, per nuovo esame, alle Assise della nostra città.

La sentenza è stata emessa oggi alle ore 13,30. L'imputato Barabino, essendo stata provata l'accusa di «baratteria» è stato condannato a 21 anni e tre mesi di reclusione — pena ridotta a 15 anni e tre mesi per applicazione dei due ultimi condoni — e Messina e Scuderi a 16 anni di reclusione, ridotti a 10 anni per l'applicazione dei condoni.

Il dott. Giovanni Aurigo e il Godinez sono stati assolti per insufficienza di prove.

Un pugno domenicale medicato il venerdì

Giovanni Soldati, d'anni 30, abitante in via Buniva 11, si è presentato stamane all'ospedale Martini per farsi medicare una ferita lacero contusa al naso che il dottor Aicardi ha giudicato guaribile in otto giorni.

Il Soldati ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di aver riportato detta lesione domenica scorsa, all'angolo di corso Racconigi con corso Peschiera, ad opera di tale Teresio Canuto, col quale era venuto a diverbio, che gli aveva sferrato un forte pugno al naso.

Colto da malore. — Il quarantacinquenne Luigi Spallanzani fu Pietro, abitante in via Calvo 1, mentre ieri a mezzogiorno transitava per via Nizza, giunto all'angolo di via Bidone, stramazzava al suolo privo di sensi. Soccorso e trasportato a una vicina farmacia, quindi al S. Giovanni (vecchia sede), qui venne ricoverato in osservazione.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. E. Palmer-Almirante-Benigo) — Ore 21,15: «Doppia briglia» di P. E. Montgomery.
MICHELOTTI: ore 21: Rosa d'Olanda.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE (P. Valentino) due Orchestre Kramer e i suoi solisti e Mattea.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21,20: trattenimento.
BUCCO PARCO VALENTINO 21 danze.
CASETTA DELLE ROSE: ore 16 e 21 Danze (corso Belgio n. 115).
BIRR. BOSIO CARATSCH: Varietà.
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.
MOSTRA BAROCCO. — Palazzi Carignano e Madama, apertura ore 9; Stupinigi, ore 10.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La donna fatale». Ellis.
CHIARELLA: «Janosik» (Il bandito).
IDEAL: «Confini selvaggi» e Varietà.
STATUTO: «L'ultima partita» (giallo-Fox). Claire Trevor e Cesar Romero.
ALFI: «L'angelo bianco» L. 2, 3, 4. Battesimo di S. A. R. il Principino.
NAZIONALE: Impareggiabile Godfrey.
MAFFEI: «Rocca-Selangai» e Rivista.
MASSIMO: «La moglie riconquistata». Myrna Loy, Warner Baxter, C. Trevor.
ITALA: «L'Ammiraglio». Powell 1,05.
TORINESE: «L'ammiraglio». Ultime.
FREJUS E.: «Sarò tua». J. Arthur.
SAVOIA: «Vigilia d'armi». Annabella.
REGINA: «Mirche il monello».
OLIMPIA: Troppo amata. J. Crawford.
MICHELOTTI ESTIVO: Piccola ribelle.
CORSO: «Marina». Dopolavoro L. 3.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Maria Gianetti, vivamente commossa, ringrazia quanti le furono vicini in questi tristissimi giorni ed hanno voluto onorare la memoria del compianto suo marito

Gaetano Gianetti

assicurando che le diede grande conforto il cordiale tributo di affetto verso di Lui, tanto buono. — Rimarrà certo indimenticabile la gentile e larga partecipazione delle Autorità, dei Collaboratori suoi, degli Amici e di tutti.

Saronno, 23 giugno 1937-XV.

La moglie **Maria Gianetti**, il fratello Comm. **Antonio** e famiglia, la sorella **Giuditta** in **Castelli** e famiglia, la cognata **Rosa Verga** ved. **Gianetti** e figli, il cognato **Giuseppe Gianetti** e famiglia, la Ditta **Giulio Gianetti di Giuseppe e Gaetano Gianetti**, i parenti tutti, vivamente commossi per la spontanea e larga partecipazione alle onoranze rese al compianto loro amatissimo

Gaetano Gianetti

di gran cuore ringraziano S. Ecc. Mons. Ettore Castelli, Vescovo di Messena e Conte; il Rag. Cav. Luigi Farina, Podestà di Saronno; il centurione Romeo Colombo, Segretario del Fascio di Saronno; i Podestà e Segretari politici di Ceriano Laghetto, Solaro, Cogliate; gli Enti Militari di Roma e Torino; il Rev. Clero, con un grazie particolare a Mons. Carlo Croci Prevosto di Saronno ed a Mons. Comm. Luigi Corbella; i Consorzi religiosi; il Dott. Angelo Pizzocaro, medico di casa, e gli altri Professori che amorosamente l'ebbero ad assistere durante la breve malattia; i Collegi e Istituzioni Culturali; le Associazioni civili, politiche e militari; i numerosi Gruppi aziendali dopolavoristici; le diverse maestranze di Saronno, lo stuolo imponente di amici ed ammiratori, spiacenti di trovarsi nell'assoluta impossibilità di fare nomi, tanto grande fu il numero di tali persone. — Ringraziano in modo speciale i dirigenti, gli impiegati e le maestranze della Ditta Giulio Gianetti di Ceriano Laghetto che, con nobilissimi sentimenti ed ammirevoli tratti di commovente bontà, si strinsero intorno all'indimenticabile Scomparso, che essi sempre amarono. — Grazie ancora a tutte le buone persone che in modi diversi hanno voluto partecipare al loro dolore.

Saronno, 23 giugno 1937-XV.

MEMENTO

A suffragio dell'anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI** lunedì, 28 corrente, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta saranno celebrate Messe alle ore 7, 7,30, 9,30 ed 11. La famiglia ringrazia i buoni che interverranno.

Il 26 corrente, primo anniversario della dolorosa dipartita del Maestro **FEDERICO BUFALETTI** verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8, 9, 9,30, 10, nella Cappella del Cimitero. 18530

Fotocronache di STAMPA SERA

Il masso franato nella via Aurelia

Il masso di parecchie tonnellate franato nella via Aurelia fra Savona ed Albisola che provocò il deviamento del traffico su una via interna.

Che cosa si farà dei famosi cani del Gran San Bernardo?

Dal giorno della pietosa fine della piccola Marianna Brémond, i cani del San Bernardo, fin'allora conosciuti soltanto sotto la più nobile luce, stanno passando un periodo di tutt'altro che favorevole notorietà. Da più parti si chiede la loro distruzione. Inchieste concluse in questi giorni mirerebbero, invece, ad ottenere soltanto una più attenta sorveglianza delle bestie. Ogni colpa, infatti, sarebbe fatta risalire al guardiano, che qui vedete mentre conduce a spasso la muta.

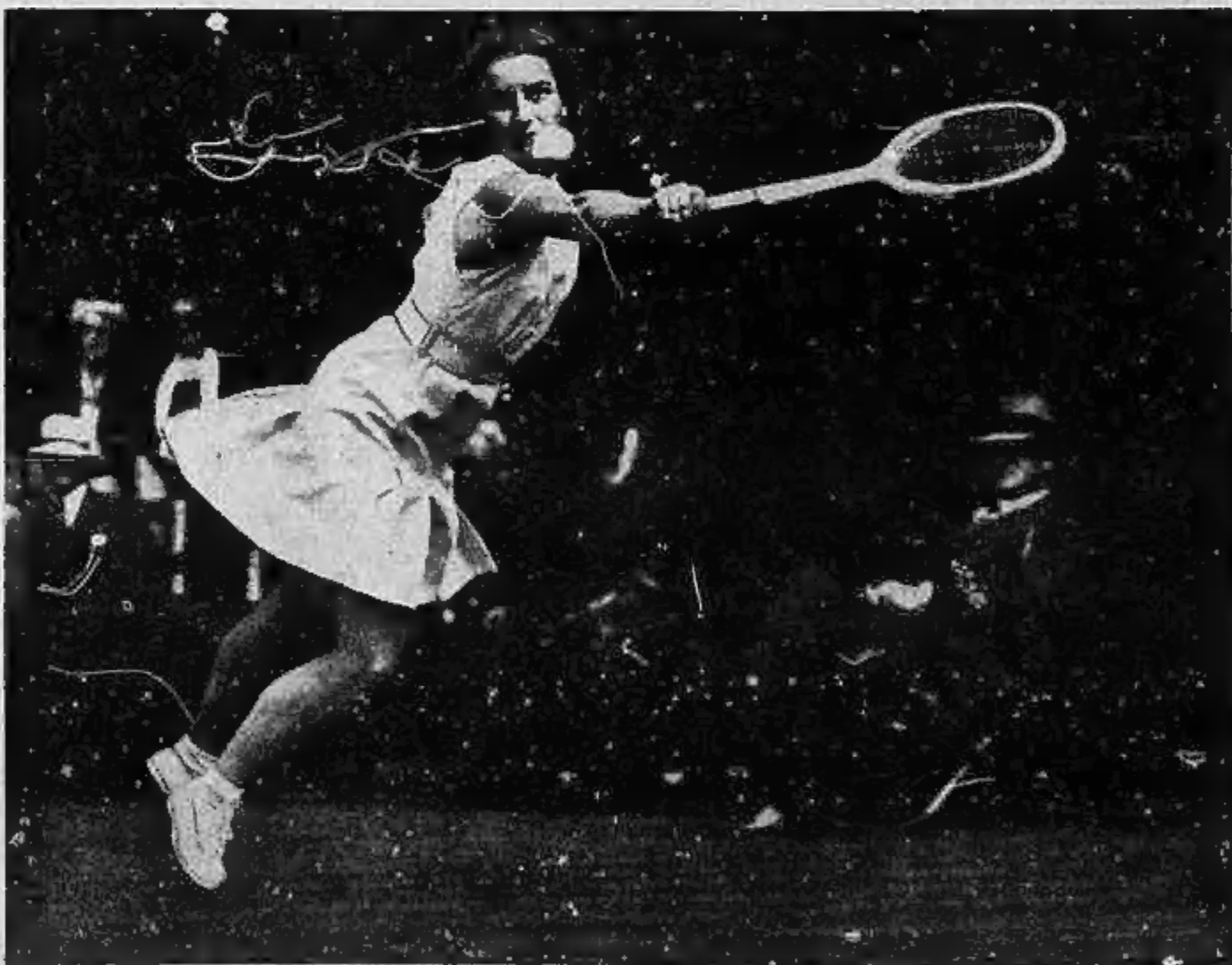
Il monte che diventerà un'isola

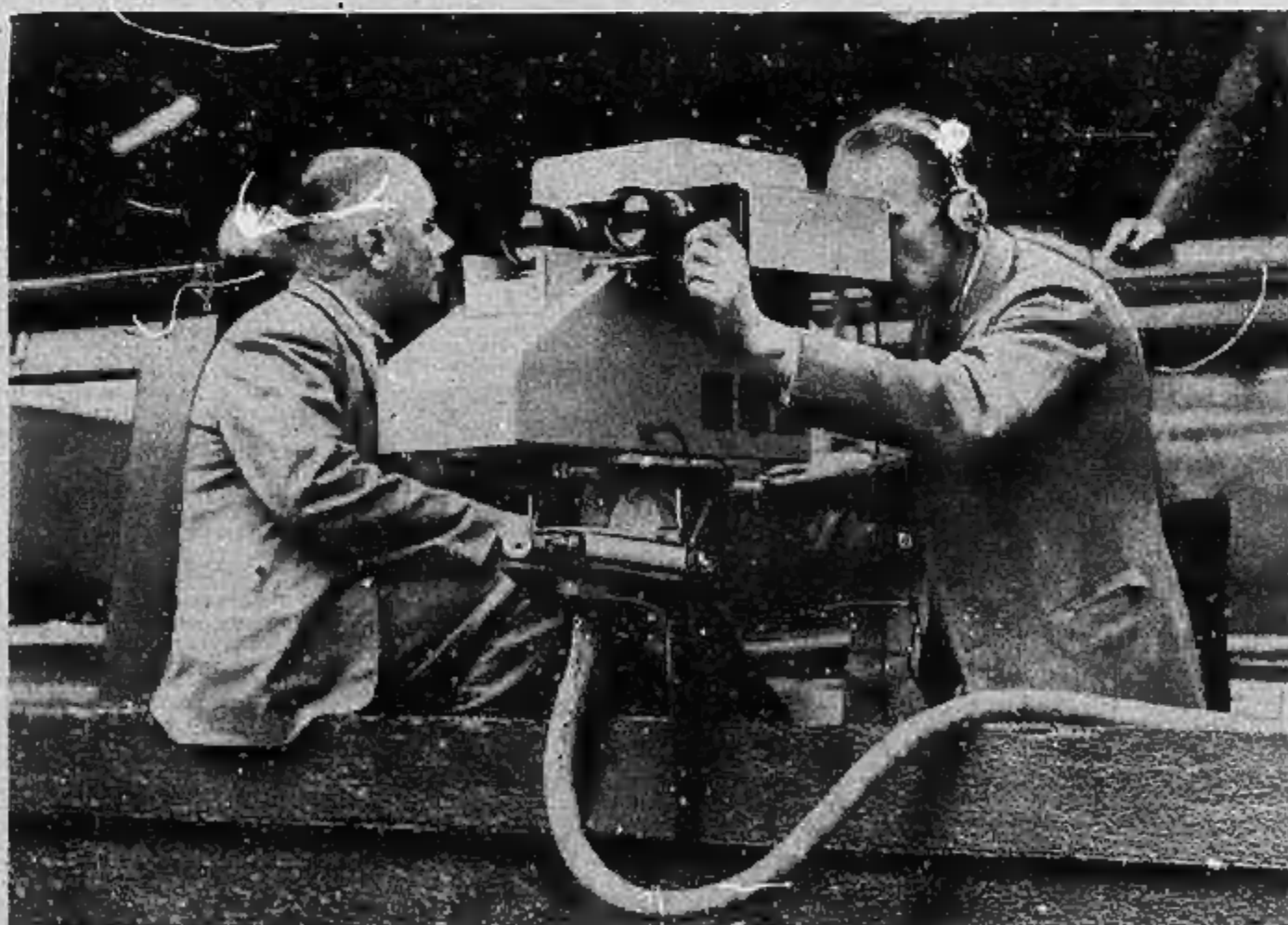
La diga che vedete unire il famoso Mont Saint Michel verrà tagliata prossimamente. Il Monte si dividerà dalla costa e diverrà un'isola.

Scioperi in America

Ancora insanguinato, un capo degli scioperi metallurgici viene arrestato dopo un violento conflitto

Donatello II al Gran Premio di Parigi

Il cavallo italiano Donatello II che è a Parigi per partecipare al « Grand Prix » di Longchamps in lotta contro tutti i migliori cavalli europei.

La signorina Hardvick, rivelazione del tennis internazionale

Un dinamico atteggiamento di una delle più giovani grandi campionesse del tennis, la signorina R. M. Hardvick, impostasi all'attenzione di tutti durante il recente torneo di Wimbledon.

La macchina della televisione su un campo sportivo

La macchina della televisione è puntata sui bordi di un campo di tennis. A migliaia di chilometri di distanza spettatori comodamente assisi in una sala... assistono alla partita.